SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 290
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-049

Lunedì-Martedì Dicembre 1937 Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 7 — Finanziari L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo le cronache — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 176, Semestre L. 89, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Stojadinovic a colloquio col Duce

L'omaggio del Capo del Governo jugoslavo alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti

L'incontro con il conte Ciano al Ministero degli Esteri

L'udienza dei Sovrani e la colazione a Corte

Roma, lunedì sera.

Stamane alle 9,30 S. E. Stojadinovic, accompagnato dal ministro di Jugoslavia presso la Reale Corte d'Italia e dal conte Cittadini, vice-capo del cerimoniale del Ministero degli affari esteri, si è recato, col seguito e con i funzionari della Legazione reale di Jugoslavia, ad apporre la firma a Palazzo Quirinale, dove gli sono stati resi gli onori dalla guardia.

Successivamente, alle 9,50, S. E. Stojadinovic e il seguito si sono recati al Pantheon, dove hanno deposto due corone alle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I. Il Presidente del Consiglio jugoslavo si è trattenuto qualche momento in commosso raccoglimento dinanzi alle tombe dei re, quindi il corteo si è avviato verso piazza Venezia dove è giunto alle 10. S. E. Stojadinovic, e tutto il seguito, hanno salito la grande scalea del Vittoriano, si sono soffermati in reverente atteggiamento dinanzi alla pietra che copre le spoglie del Milite Ignoto, mentre veniva deposta sul monumento una corona con i nastri dei colori della bandiera jugoslava. Prestavano servizio d'onore un reparto armato, che ha presentato le armi, mentre si svolgeva l'austero rito al quale ha anche assistito numerosa folla adunatasi ai piedi del Vittoriano.

Quindi il Capo del Governo jugoslavo e il seguito hanno raggiunto l'Ara dei Caduti fascisti al Campidoglio, e anche qui è stata deposta una corona con i colori jugoslavi sul mausoleo che ricorda gli eroi immolatisi per la Rivoluzione.

S. E. Stojadinovic ha sostato brevemente dinnanzi all'Ara e quindi, con il seguito, si è avviato per corso Umberto.

Alle 10,15 ha avuto luogo l'incontro tra Stojadinovic e S. E. Costanzo Ciano al Ministero degli Esteri. Il colloquio, che si è svolto nel Salone della Vittoria, è durato oltre mezz'ora.

Indi il Capo del Governo jugoslavo, in compagnia del Ministro Ciano, si è recato a Palazzo Venezia dove alle 11 è stato ricevuto dal Capo del Governo italiano.

Alle 12 S. E. Stojadinovic e la signora Stojadinovic, accompagnati dal conte Cittadini, si sono recati a Palazzo Quirinale dove sono stati ricevuti in udienza dalle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice.

E' seguita una colazione a Corte.

Nel pomeriggio di oggi il Capo del Governo jugoslavo si recherà a visitare la Mostra della Romanità, in Via Nazionale.

Stasera, a Palazzo Venezia, il Duce offrirà un pranzo in onore degli Ospiti, quindi seguirà un ricevimento al quale interverranno le alte Autorità del Governo e del Regime.

Domani, martedì, S. E. Stojadinovic si recherà a far visita al Papa. L'udienza avrà carattere ufficiale e si svolgerà verso mezzogiorno.

Il Primo Ministro di Jugoslavia sarà accompagnato dal Ministro di Jugoslavia presso la Santa Sede e dal suo seguito. Sotto la pensilina del cortile di S. Damaso sarà incontrato dal segretario della Congregazione del cerimoniale, mons. Nardone, e da due camerieri segreti di spada e cappa e all'inizio dell'appartamento pontificio sarà incontrato dal Maestro di camera di S. S. mons. Arborio Mella di S. Elia. Lungo le sale dell'appartamento riceverà gli onori dalle rappresentanze dei Corpi armati pontifici e sarà ossequiato dagli altri personaggi della Corte.

Il Papa riceverà dapprima S. E. Stojadinovic, e poi il seguito. Il Presidente del Consiglio jugoslavo, prima di lasciare il Vaticano, farà anche visita al Cardinale Segretario di Stato. Non è improbabile che alla visita sia presente anche mons. Pellegrinetti, Nunzio apostolico in Jugoslavia, che giungerà oggi a Roma per ricevere, nell'imminente Concistoro, il berretto cardinalizio.

Il Presidente Stojadinovic a colloquio con il Ministro italiano per gli Esteri, conte Galeazzo Ciano

(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

Magnanimità del Duce

I condannati politici della Venezia Giulia messi in libertà

Roma, lunedì sera.

In occasione della visita del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri jugoslavo, Stojadinovic, il Duce ha ordinato la liberazione degli ultimi condannati politici appartenenti alle provincie della Venezia Giulia. (Stefani)

GIORNO PER GIORNO

Stojadinovic

Il Capo del Governo jugoslavo, Stojadinovic, ha mutato in breve tempo le basi della politica estera del suo Paese.

Prima di lui esisteva in Jugoslavia uno stato di incertezza e di tensione con tutti i vicini; egli invece ha creato un'atmosfera di cordialità.

I rapporti di Belgrado con l'Ungheria sono oggi molto migliorati, il riavvicinamento con la Bulgaria è in corso e le relazioni con l'Albania sono ottime.

Quanto all'Italia, i recenti patti conclusi tra i due Paesi ed il viaggio attuale dimostrano non soltanto legami di fiducia ma di stretta amicizia.

Circa i rapporti tra Belgrado e Parigi rileviamo questo chiarimento del *Journal de Genève*:

«*Se Delbos reclamerà da Belgrado assicurazioni per un aiuto militare fuori del bacino danubiano, la richiesta sarà, molto probabilmente, respinta. Gli sforzi fatti recentemente da Parigi per indurre Belgrado a sottoscrivere un'alleanza militare così completa come quella che unisce Praga alla Francia non sono riusciti. La Jugoslavia vuole evitare complicazioni e non partecipare ad un conflitto nel quale i suoi diretti interessi non siano in giuoco*».

Scambi

Nei primi nove mesi del 1937 abbiamo importato dalla Jugoslavia merci per il valore di 184 milioni di lire e ne abbiamo esportato per 140.

Abbiamo comprato legno (47 milioni), animali vivi (55), frumento (26), granoturco (12). E venduto filati e tessuti di cotone (80), rayon e fiocco (12), filati di lana (9), riso (10) ed agrumi (7).

Gli scambi tra i due Paesi avranno ulteriori sviluppi.

il lettore

I giapponesi alle porte di Nanchino

Una colonna è giunta a 5 km. dalla capitale, mentre altre truppe hanno occupato il sobborgo di Tang Scian - La residenza estiva di Ciang Kai Scek in mano dei nipponici

I rapporti con Inghilterra e Stati Uniti all'esame di una Conferenza Imperiale

SCIANGAI, lunedì matt.

Le colonne Ono e Katagiri, che sono all'avanguardia d'una delle armate giapponesi che marciano sulla capitale, hanno espugnato Tang Scian, sobborgo di Nanchino, a 20 chilometri dal centro di Nanchino. A Tang Scian si trovano le residenze estive di molti capi del governo cinese fra cui quella di Ciang Kai Scek.

Da Nanchino si apprende che il rombo delle artiglierie si percepisce ora assai distintamente nella capitale le cui vie sono quasi totalmente deserte. Numerose navi da guerra giapponesi stanno attualmente risalendo lo Yangtse dirigendosi su Nanchino.

«Si apprende, poi, che le truppe nipponiche di un'altra colonna hanno occupato Kao Kiao Men, a cinque chilometri ad est della capitale.

Si apprende da Tokio che il Quartier generale imperiale ha comunicato a mezzogiorno che il cerchio attorno a Nanchino va stringendosi sempre più. Con il crollo dell'ultima linea difensiva di Nanchino, che aveva per capisaldi Ku Yung, Li Shui e Wu Su, la sorte della capitale è definitivamente segnata. Gli esperti militari credono che le truppe giapponesi potranno entrare in Nanchino nel giro di una settimana, o, nell'ipotesi più sfavorevole, entro 15 giorni.

Sempre da Tokio si segnala che, secondo il giornale «Yomiuri», qualche giorno prima della presa di Nanchino, oppure subito dopo la caduta della capitale, sarà convocata a Tokio una grande conferenza presieduta dall'Imperatore per decidere sull'ulteriore politica da adottare nei confronti della Cina. Nel corso della stessa conferenza — aggiunge il giornale — saranno esaminate anche le relazioni del Giappone con l'Inghilterra e con gli Stati Uniti.

Nuove divergenze nippo-inglesi

per gli incidenti dello Yangtzè

Sciangai, lunedì matt.

Le autorità giapponesi hanno dato la seguente versione dell'incidente sulle rive dello Yangtzè nei pressi di Wuhu, a monte di Nanchino. Nelle immediate vicinanze dei piroscafi britannici *Tuck-Wo* e *Tatung* erano state notate migliaia di soldati cinesi i quali venivano trasportati sull'altra riva del fiume a bordo di giunche. Si spiega, quindi, come, durante il bombardamento aereo, possano essere rimasti colpiti i due vapori che battono bandiera britannica. D'altra parte, le autorità navali britanniche affermano che presso le navi *Tuck-Wo* e *Tatung*, nelle vicinanze della riva, era anche la cannoniera inglese *Lady Baird*, che non ha scorto alcun reparto di truppe cinesi, quando gli aeroplani giapponesi hanno compiuto il bombardamento.

Telefonano, poi, da Wuhu che finora il numero accertato delle vittime dell'incursione aerea è salito a 42. Dodici persone sono rimaste uccise a bordo del vapore *Tuck-Wo*, tre a bordo di un rimorchiatore, 15 tra la folla e 12 sono morte all'ospedale. Altri 160 feriti sono stati trasportati all'ospedale.

(United Press)

Konoe riferisce all'Imperatore

Tokio, lunedì matt.

Il Primo Ministro Konoe è stato ricevuto dall'Imperatore in udienza oggi pomeriggio alle 13. Egli ha messo l'Imperatore al corrente della situazione generale degli affari dello Stato.

Un colloquio Auriti-Hirota

Tokio, lunedì matt.

L'Ambasciatore d'Italia, S. E. Auriti, ha conferito oggi con il Ministro degli Esteri Hirota.

Sedici apparecchi russi al servizio dei cinesi distrutti a Lanchow

Sciangai, lunedì matt.

Durante un'incursione aerea compiuta specie su Lanchow, i giapponesi hanno distrutto quattro apparecchi da bombardamento e altri dieci aeroplani tutti di fabbricazione russa. Altri due apparecchi al servizio dei cinesi sono stati abbattuti durante l'azione. I giapponesi non hanno subito alcuna perdita.

Verso una nuova offensiva del Comintern

LE AGITAZIONI IN EUROPA E L'OPERA DI JOUHAUX

Varsavia, lunedì sera.

La *Gazeta Polska* dedica il suo odierno editoriale alle continue disfatte della politica sovietica: in Spagna, in Estremo Oriente e nella conclusione dell'accordo anticomunista fra Germania, Italia e Giappone.

«La politica moscovita — nota l'autore dell'articolo — riprende ora i vecchi motivi della Terza Internazionale. La nuova attività del Comintern può essere seguita negli avvenimenti che si svolgono nell'Europa centrale e nei Balcani, dove si possono scoprire, giorno per giorno, le tracce della febbrile agitazione dei rappresentanti dell'Internazionale comunista.

«Realizzare i progetti in cui è fallita la diplomazia ufficiale sovietica, sarà ora compito del Comintern, il quale si servirà questa volta di un nuovo alleato: il «Profintern» (l'Internazionale dei sindacati rossi) che, per volontà di Jouhaux, e contro gli interessi delle masse operaie e della pace, forma ora un tutto unico con la Internazionale sindacale di Amsterdam».

FOTOCRONACA

della partita di Parigi

Una delle poche parate di Olivieri durante l'incontro Francia-Italia. Il portiere italiano salva la porta, gettandosi tra i piedi del centravanti francese, Nicolas

Serantoni colpisce la palla di testa, impedendo a Nicolas di impadronirsene, mentre alle spalle del francese accorre Monzeglio

Nella metà campo della Francia: Piola e Cazenave sono a terra, mentre l'arbitro, di lontano, fischia il fallo

45 mila spettatori si sono ammassati sugli spalti del Parco dei Principi per l'incontro Francia-Italia. Ecco un settore dominato dal cartellone dei punti. Un cartellone che non ha avuto lavoro, poichè i due zeri sono rimasti fermi sino alla fine

La novella di "Stampa Sera,,

Quaterna al Lotto

Come vedova di guerra, la signora Rosina aveva ottenuto la gestione di un banco lotto in un popolare sobborgo della città. Morendo, l'aveva poi lasciato in eredità alla sua unica figliola, Lucia.

Povera Lucia! Era tanto buona; un'anima veramente delicata, sensibile, sognatrice, squisitamente femminile in un corpo sgraziato, insignificante. Nel suo volto dai tratti angolosi, duri, solo gli occhi esprimevano una grande dolcezza: una dolcezza timida e tenera, come il riflesso del sole attraverso le nebbie di certe pallide giornate autunnali...

E così Lucia, che era assetata di affettuosità, dopo la morte della mamma, viveva invece sola, curva sui libri delle bollette, scrivendo numeri, interpretando sogni, ascoltando pietosamente il racconto delle donnette del sobborgo, a cui dava poi i numeri della speranza. Viveva sola, senza che alcuno le rivolgesse uno sguardo profondamente umano, oltre quello sportello aperto nella tramezza di legno, che quasi la segregava dal mondo, in quella botteguccia squallida come una cella monacale, dove non si parlava che di aridi numeri e di denaro: l'eterna chimera feroce e ammaliatrice dell'umanità.

Però anche in quello squallore, Lucia aveva un tenue raggio di luce spirituale; anzi — per denominarlo subito col suo vero nome — un amore. Un amore tutt'affatto speciale e che poteva sussistere così solo in virtù di quel senso di romanticismo, ch'era connaturato alla sua delicata femminilità.

Alla sera di ogni venerdì, regolarmente, entrava nella piccola bottega un giovanotto di circa trent'anni: una di quelle nature gioviali, esuberanti ma semplici, sane fisicamente e moralmente, che sono assai frequenti nell'ambiente dell'operaio italiano. Quando questo giovane entrava, Lucia aveva la sensazione che egli recasse con sè un soffio intenso di vita: un'ondata calda di umanità, di forza, di aria sana e ossigenata; e ne rimaneva come inebriata.

Egli la salutava ormai con una certa familiarità; rispettosa e cordiale insieme; poi le narrava qualche piccolo episodio della sua vita errabonda (egli era autista presso una ditta di trasporti e viaggiava continuamente); qualche volta, specialmente quando la botteguccia era vuota, si soffermava un po' più a lungo e le parlava anche della sua vita familiare ed intima. Egli era vedovo e padre di due bimbi; la moglie era morta giovanissima, dando alla luce il secondo figlio. Egli lavorava intensamente, faticosamente — e molte volte penosamente — perchè aveva due sogni da realizzare: dare una buona educazione ai suoi figli e formarsi di nuovo una famiglia; famiglia ora dispersa, in quanto i bimbi avevano dovuto essere mandati dalla nonna, nel natìo paese del Monferrato, essendo egli ormai solo e continuamente in viaggio.

Era precisamente per la realizzazione di questi sogni, che egli giocava settimanalmente una lira sulla sua quaterna fissa: 18, 21, 47, 90. Se la fortuna gli fosse un giorno propizia e se egli ne avesse ottenuto la vincita... oh allora la sua vita sarebbe completamente diversa: egli avrebbe utilizzato il capitale guadagnato per l'impianto d'una officina di riparazioni automobilistiche (poichè come operaio tecnico egli era noto per la sua valentìa, per la sua scrupolosità e per la sua laboriosità); e avrebbe così posto un termine al suo eterno vagabondare, si sarebbe scelto una bella casetta tutta linda e soleggiata, magari con un piccolo orticello, dove avrebbe potuto trascorrere la sua vita in serenità e felicità, coi suoi bimbi e con la nuova moglie...

Quando lui parlava così, Lucia alzava verso di lui il viso brutto, ma irradiato dalla luce e dalla dolcezza degli occhi buoni ed espressivi; si abbandonava al suono di quella voce virile che l'investiva quasi come un tiepido fluido materiale; e ascoltava... E sognava, inebriata e felice! Ogni venerdì sera attendeva la venuta del giovane: con impazienza, con inquieta trepidazione, con ansietà, con desiderio quasi spasmodico: le pareva che quella venuta fosse la ragione della sua vita, il nutrimento spirituale per tutta la settimana; un dolce segreto, che essa coltivava nel suo cuore e di cui essa sola sapeva...

Passarono così vari mesi. Ma una sera d'autunno — una sera nebbiosa e piovviginosa — attese invano. Più volte si alzò per chiudere e altrettante volte differì la decisione; fu solo quando ebbe raggiunto il massimo limite di tempo permesso, che, lentamente, con una profonda tristezza nel cuore e come se compisse un rito funebre, chiuse definitivamente i libri, si alzò, chiuse la bottega e, con un senso di gelo nel cuore, si avviò verso casa. Però non senza aver giocato prima, per conto suo, quasi come obbedendo a un profondo comando interiore, la solita quaterna.

Il giorno dopo, l'estrazione recava vincitori i quattro numeri: 18, 21, 47, 90; il detentore della bolletta guadagnava così la bellezza di sessantamila lire! Il giorno dopo però Lucia seppe pure che il giovane era stato vittima d'un mortale incidente automobilistico. Ed ebbe la sensazione che la sua vita fosse spezzata e che avesse perduto il suo scopo...

Qualche giorno dopo, quando ebbe incassato il denaro della vincita, essa partì alla volta del paesello del Monferrato; e consegnando le sessantamila lire alla vecchia mamma del giovane, disse:

— Qualche giorno prima della disgrazia egli mi aveva incaricato di giocare la quaterna. Il denaro perciò è suo: egli dichiarava che deve servire per l'educazione dei suoi figli...

E, da allora, ogni venerdì sera, rievocò — felice — l'immagine e la memoria dell'uomo, che essa aveva amato in silenzio. E le parve quasi di aver stabilito, coi due orfani, un rapporto di maternità ideale: rapporto che, in un certo senso, soddisfaceva una delle più delicate e profonde aspirazioni della sua femminilità.

Vittorio Lisi

Brillanti risultati degli esperimenti di pavimentazione con il cotone

Washington, lunedì matt.

Gli ingegneri e i tecnici agricoli incaricati dal Governo degli Stati Uniti di studiare praticamente le possibilità di un impiego del cotone come materiale per la pavimentazione delle strade, hanno fatto una prima relazione sul risultato delle loro esperienze, che, a quanto si dice, aprono brillanti prospettive all'agricoltura americana.

Gli esperimenti compiuti dai tecnici americani sono tanto più degni di rilievo in quanto si prevede imminente un aggravarsi del problema della sovrapproduzione cotoniera. Si ritiene infatti che il prossimo raccolto mondiale toccherà i 19.000.000 di balle, il massimo cioè raggiunto in questi ultimi anni. Gli agricoltori americani temono le conseguenze che una eccessiva disponibilità di cotone potrebbe avere sui prezzi del prodotto grezzo e lavorato.

Lo scorso anno il Governo americano fece produrre circa seimila metri quadrati di uno speciale tessuto di cotone che venne distribuito in vari Stati della Confederazione allo scopo di essere impiegato sperimentalmente nella pavimentazione di autostrade.

Il signor Robert Royall, capo dell'Ufficio per la manutenzione stradale degli Stati Uniti, il quale ha terminato in questi giorni i suoi rilievi tecnici, ha annunciato l'esito favorevole degli stessi. Dato però che il breve periodo di tempo trascorso dall'inizio dell'esperimento non ha permesso di stabilire la durata del fondo stradale, non è ancora possibile trarre conclusioni definitive sull'opportunità o meno di estendere l'impiego del cotone a tale scopo.

Il Royall ha dichiarato che lo strato di cotone si è dimostrato particolarmente utile nelle strade a traffico pesante e soggette ad eccezionali intemperie.

La macchina per le menzogne e l'avventura di un vigile

New York, lunedì matt.

Una curiosa avventura è capitata a Carlo Flemgen agente della circolazione sulle strade di Nuova Jersey.

Un automobilista, certo John Swensen, asseriva che il poliziotto lo aveva arrestato sotto futili pretesti facendogli intravvedere cosiddetti procedimenti giudiziari e infine gli aveva proposto di soffocare l'affare mediante il pagamento di una decina di dollari. Lo Swensen intentò processo al rappresentante dell'autorità ma le prove da entrambe le parti erano quasi nulle. L'incolpato chiese allora l'autorizzazione di farsi esaminare dalla macchina rivelatrice di menzogne; le autorità accettarono la prova e fecero rivolgere una ventina di domande all'incolpato tre delle quali potevano essere fatali. Il risultato di questo curioso giudizio è stato ora comunicato: per le tre questioni capitali l'apparecchio ha concluso per la menzogna e così l'agente è stato condannato a tre mesi di prigione.

Il tragico epilogo di una festa nuziale

Varsavia, lunedì sera.

In un paesello presso Lodz, durante una festa di nozze in una casa di contadini è crollato il pavimento della sala dove si ballava, travolgendo in cantina cento persone. Crollava insieme anche il pavimento dell'attigua cucina dove una quantità di pentole bollivano per il banchetto, provocando un incendio e inondando di liquido bollente una gran parte dei feriti. Di questi ne sono stati estratti sessanta, alcuni dei quali gravissimi.

Dopo lo zero a zero di Parigi

I "moschettieri azzurri,, e una vittoria sfuggita

I giocatori francesi han portato in trionfo il portiere!

Appena è trillato sul campo del Parco dei Principi il fischio finale, i giocatori francesi — dicono le cronache —, mossi tutti da un solo impulso, sono corsi verso il portiere Di Lorto e l'hanno levato sulle loro spalle, portandolo in trionfo dinanzi ai quarantacinquemila spettatori di Francia-Italia. Questo gesto è il miglior commento della partita che, se è terminata col più bianco dei risultati, è, però, stata siglata dalla superba esibizione di superiorità tecnica della squadra italiana. C'è poco da dire: quando fra due squadre che han chiuso alla pari un incontro, una sente, come primo e incontenibile impulso, la necessità di manifestare gratitudine trionfale al suo portiere, a questa «deve essere andata proprio bene», come diceva un anziano collega che non volle mai scrivere le parole fortuna e sfortuna per una partita di calcio.

E così deve essere stato, se tutti i commenti — dei giornalisti italiani, di quelli francesi e delle personalità sportive intervistate — suonano sul tono di una corda sola. Tra una squadra e l'altra c'erano almeno tre gol di distacco, dicono tutti.

La malasorte non ha voluto che i tre gol venissero segnati, la giornata eccezionale di Di Lorto non ne ha permessi almeno due, l'arbitro non ha voluto saperne neppure di quello, solitario ma buono, che Ferrari riuscì a segnare. Così s'è rimasti nello zero a zero. Zero a zero che, dice il commissario del calcio tedesco Otto Nerz, è meglio d'ogni altro risultato, dei rapporti attuali fra i due Paesi; il che, in fatto di commento... tecnico, è quanto mai soddisfacente.

Nessun dubbio, quindi, che gli «azzurri» meritassero la vittoria. E', invece, venuto il pareggio. Poco male. La nazionale d'Italia non ha bisogno del lauro di Parigi per crearsi una corona. Meglio che non abbia vinto, ma che sia riuscita a sfoggiare una grande partita, che non se avesse colto il successo giocando male. La sua posizione di preminenza nel calcio mondiale impone ad essa di guardare al futuro, tanto più quando è vicino un Campionato del mondo. Dopo la dimostrazione di gioco e di vigore data al Parco dei Principi, a questo futuro può guardare con discreta tranquillità. Il che è veramente importante. Una vittoria in più o in meno in partite amichevoli non conta.

Dicevamo sabato delle molte preoccupazioni che si affollavano alla penna di chi doveva scrivere dell'incontro, preoccupazioni dettate dall'attuale non elevato livello del gioco di Campionato e dalle precarie condizioni fisiche di parecchi «assi», preoccupazioni che avevano reso tribolatissima l'opera di Vittorio Pozzo. Gli «azzurri», anziani e matricole, han voluto cancellare dubbi e timori, mettendo fuori una smagliante prova di bel gioco.

Forse persin troppo bel gioco, se abbiamo letto giusto fra le righe di parecchi commentatori. Trovatisi, dopo tante partite battaglia, a poterne disputare finalmente una con le sole armi della tecnica gli «azzurri» se ne sono quasi innamorati e l'hanno cesellata tanto fin da portarla ai limiti del capolavoro accademico. Questo è, forse, stato il loro solo errore. Errore che, unito alla sfortuna ed alla decisione di Wuthrich sul gol di Ferrari, giustifica il risultato bianco.

E' un errore, però, che qualcosa di buono l'ha dato, specialmente nei riguardi dell'ambiente in cui la contesa si è svolta. Il pubblico, infatti, s'è beato di tanta arte, ha ammirato e voluto bene agli «azzurri», tanto più che la gioia dello spettacolo non gli è stata guastata dall'amaro della sconfitta francese. La partita resterà, quindi, nel pensiero dei quarantacinquemila spettatori del Parco dei Principi come un gradito ricordo ed il nome della Nazionale d'Italia s'accoppierà con l'ammirazione, la letizia, il valore e la cavalleria sportiva. E, se si pensa con quali nubi all'orizzonte essa è nata, ciò non è poco. Lo sport ha assolto ancora una volta il suo compito più nobile, anche se questa volta per raggiungere lo scopo ha battuto una via che può aver provocato qualche amarezza nel cuore dei nostri atleti.

Detto, così della squadra e della partita, qualche osservazione può essere offerta, sulla scorta del complesso delle cronache, sui vari giocatori.

Prima della partenza due uomini suscitavano le maggiori apprensioni, date le loro condizioni di salute: Serantoni, appena uscito dai massaggi riparatori di uno strappo muscolare, e Meazza, ancora dolorante per riacutizzarsi dei dolori al piede. Preoccupavano tanto, il trevigiano e il milanese, che Pozzo, dopo aver scelto Perazzolo come riserva dell'uno e dell'altro, considerò pure la possibilità che gli venissero a mancare tutti le due e si portò su anche Marelli. Sul campo Serantoni e Meazza sono stati tra i migliori e i più attivi. Guarigioni miracolose dinanzi alla responsabilità della bandiera da difendere. Il che, se torna ad alto onore dei due, giustifica anche la fiducia che Vittorio Pozzo vuole sempre accordare ai più anziani moschettieri della Nazionale e per la quale troppo spesso e fuori luogo s'arrabbiano i soliti critici per sistema.

Di questo senso della responsabilità che sa far rimediare di colpo energie momentaneamente oscurate han dato prova anche altri atleti, giganti a Parigi dopo scialbe prove nei più recenti episodi del Campionato, quali Rava, Andreolo ed Olivieri.

La partita ha, poi, laureato pienamente Locatelli, uno dei vincitori delle Olimpiadi di Berlino. Il giovanotto ha lottato leoninamente e fatto le cose in modo tecnicamente inappuntabile. Con Locatelli, Rava e Frossi gli tre olimpionici sono entrati con tutti gli onori in Nazionale A, mentre proprio ieri a Marsiglia, un quarto, Bertoni, vestiva brillantemente la maglia azzurra tra i «cadetti». Con il passare del tempo chi non fu a Berlino e giudicò allegramente l'«undici» che là vinse per il solo fatto che non conteneva nomi da cartellone, si deve convincere che la squadra creata allora da Vittorio Pozzo valeva ben qualcosa.

I tre giocatori per i quali i giudizi appaiono un po' discordi e poco entusiastici sono Piola, Ferraris II e Capra. Piola pare abbia ancora palesato quel difetto di gioco personale ed uniforme che il ruolo affidatogli dal sistema ormai portato alle estreme conseguenze dalla Lazio sta facendo diventare cronico. E' un caso, quello di Piola, che deve ormai essere considerato seriamente ed esaminato a fondo.

Sarebbe ora il momento di parlare della partita dei «cadetti» a Marsiglia, ma qui torna bene il ripetere che la Nazionale B, squadra esperimento con nuova fisionomia ad ogni partita, non può dar luogo a troppi commenti. Bisogna prendere i risultati che fornisce come episodi staccati, ringraziarla quando non perde e basta. Ieri s'è trovata davanti ad una squadra che, in quanto a rappresentare qualcosa del calcio francese, non diceva niente, fatta com'era di ungheresi, jugoslavi, spagnoli e via dicendo. E' riuscita, dopo aver buscato due gol in apertura di gioco, a bilanciare le sorti. E' già molto.

Arn.

Una lezione di calcio scrive l'«Auto»

Parigi, lunedì sera.

Ecco i commenti dei principali giornali, alla partita. L'Auto scrive: «Non ci attendevamo che la squadra italiana sarebbe venuta a Parigi per dare alla formazione nazionale francese una lezione di calcio. Eppure fu proprio così! E nonostante il risultato nullo sul quale è terminata la partita sarebbe fare ingiuria alla verità pretendere di sostenere il contrario».

«Quante volte i due calciatori italiani (Meazza e Ferrari), giocando in modo legato riportavano senza sosta il pallone verso la porta francese, altrettante volte Velnanta, timoroso e sulle prime e Heisserer attivo e volonteroso, ma disordinato, lavorarono senza idee definite senza metodo e senza precisione».

«Facciamo onorevole ammenda dichiarando che la superiorità scientifica italiana sulla formazione francese si è imposta ieri in modo magnifico. Sempre a posto mentre i nostri navigavano alla ventura i giuocatori transalpini, che come i loro avversari avevano cominciato la partita nervosi, fecero delle combinazioni molto piacevoli per quanto più lentamente che negli anni passati.

«Vari e precisi erano i passaggi che trovavano sempre il compagno smarcato e fu vero miracolo se Piola, Capra e Ferrari non sbarrassero la via della porta di Di Lorto, che dovè spesso opporsi all'azione definitiva di un quintetto offensivo che, specie nel secondo mezzo tempo, aveva sconvolto le linee avversarie».

«La squadra azzurra non ha segnato perchè i suoi avanti hanno trovato davanti a sè un Di Lorto assolutamente scatenato, che sembrava attirare la palla, che la prendeva con una assoluta facilità, che dimostrava una grande audacia e che usciva fuori al momento giusto per impedire il tiro da vicino. E ciò anche perchè, oltre a qualche errore (di cui uno di Capra resterà a lungo presente nella memoria degli spettatori) gli attaccanti italiani di fronte a questo demonio che sembrava prevederli e riusciva sempre a impedire che piazzassero i loro tiri».

«Infine ci è parso che gli attacchi transalpini fossero troppo laterali e che i passaggi si moltiplicassero eccessivamente davanti alle linee francesi e anche che i compagni di Piola scaricassero su di lui il compito di metter fine alle offensive della squadra. Ciò nonostante ci si contenterà, pensando che l'Italia ha dimostrato che poteva ieri battere la Francia con almeno due punti di scarto».

Il *Matin* commenta:

«Tre riflessioni dopo la partita Francia-Italia di ieri, pari zero a zero. 1) Moralmente gli italiani hanno guadagnato *(dice lo spettatore che ha preso l'autobus)*; 2) Noi abbiamo avuto fortuna *(dice il signor Delaunay della Federazione Internazionale)*; 3. Noi dovevamo segnare tre goal *(dice Vittorio Pozzo)*».

L'*Oeuvre* scrive: «Certo la squadra italiana ha nettamente dominato nell'assieme».

Il *Petit Parisien* commenta: «Risultato fortunato per la nostra squadra, che lo deve alla straordinaria partita del portiere Di Lorto. Questi evitò un vero disastro alla squadra francese».

«Santa madre — ha commentato il portiere francese — ho avuto fortuna!... Mi hanno detto che ho giocato bene ed è vero che mi sono impegnato a fondo; mi hanno portato in trionfo, mi hanno fatto feste, ma ciò non toglie che io abbia avuto fortuna. Mi aspettavo ogni momento, nel secondo tempo, di vedere la palla entrare nella mia rete, e fra me stesso dicevo: Non è possibile che tu resista fino alla fine; Piola sta per lanciarti una delle sue stoccate. Che pericoloso ragazzo è questo Piola! Io non credevo, malgrado tutto quello che mi avevano detto, che egli potesse calciare così di lontano, così veloce e così forte. Ne ho le dita ancora calde. E Ferrari che gran giocatore! Infine stimiamoci fortunati. Io mi domando ancora come Capra ha potuto calciare al di sopra della sbarra quando si trovava tutto solo davanti alla mia porta».

La partita che ci ha lasciati a bocca aperta e a mani vuote

(DAL NOSTRO INVIATO)

Parigi, lunedì sera.

Così potrebbe veramente definire e riassumere l'incontro di ieri, fra calciatori italiani e francesi, chi ha il cattivo gusto e il piccolo cervello di dare valore al solo nudo e crudo risultato. Certo, questo, non è l'ultima cosa di una partita di calcio e nello sport in genere, la cui sterilità deve preoccupare come di un pericolo che, se continuato, potrebbe diventare mortale. Ma, in questa circostanza, in questo momento, esso perde molto di importanza e il suo significato passa in seconda linea di fronte a quello di altri aspetti dell'avvenimento.

Il più importante — a mio avviso — è quello spirituale, offertoci dal fatto che la Federazione francese di calcio e il pubblico parigino hanno saputo sottrarre l'incontro all'atmosfera torbida e alla influenza nefasta della politica partigiana e bieca di cui abbiamo avuto nei passati giorni nauseante esempio. Questo miracolo ci pareva tanto difficile che, al suo compiersi, siamo... rimasti una prima volta a bocca aperta. Questa gente, che sulle piazze e nelle sale da comizio si lascia ubriacare e perde la testa, sull'improvviso si è dimostrata la più calma, la più obbiettiva, la più ospitale.

Lo sport ha saputo rasserenare l'ambiente, purificare gli spiriti e, mentre in non lontane occasioni abbiamo potuto constatare proprio il contrario, cioè l'intorbidamento per colpa sua, di rapporti in ogni altro campo amichevole e cordiale, il fatto non poteva non destare meraviglia e procurare l'immensa gioia a chi aveva ormai perduta la speranza della funzione elevatrice e educatrice dello sport.

Non c'è che da augurarci che l'esempio non rimanga isolato; come sprazzo improvviso e passeggero, ma si rifletta e si rinnovi come luce solare.

La seconda meraviglia

La seconda meraviglia ce l'ha procurata il comportamento della squadra azzurra. Era, alla nostra partenza, sensazione diffusa e generale, nonchè fondata valutazione dei tecnici che l'«undici» per Parigi fosse un po' una incognita, un tentativo, un adattamento più che una costruzione granitica, un capolavoro di buon materiale e di perfetta fattura. Il Campionato ci faceva dubitare di avere la grande squadra da scudetto, di essere il generoso fornitore di elementi per la Nazionale, di significare ascesa di parabola del nostro gioco. E le circostanze contingenti della vigilia non avevano certo pacificato il costruttore della nostra rappresentativa. Le cui basi tecniche non si erano dimostrate a Ginevra così solide da potere affrontare con sicurezza una squadra che, tecnicamente, si diceva e si era dimostrata in progresso e che aveva una voglia matta di battersi e offrire al suo pubblico la soddisfazione di una rivincita attesa da sedici anni.

Queste speranze i francesi debbono averle abbandonate dopo soli dieci minuti di gioco. Tanti erano stati più che sufficienti per convincersi che gli azzurri li superavano di mezza misura, sia come valore collettivo di gioco e, in maggioranza, anche come valore individuale.

E allora da una parte si furono undici uomini che si arrabattavano per svincolarsi disperatamente da questa nostra superiorità, che avevano poco tempo e modo di attaccare, tanto erano occupati e preoccupati a difendersi, che lavoravano [illegible] negri e, bisogna dirlo, anche buoni a sconvolgere, a distruggere, a respingere, ma che raramente potevano uscire dalla trincea segnata dalla metà campo per puntare nervosamente sulla posizione avversaria; e dall'altra ve ne furono altri undici che incalzavano e fremevano, anche con violenza, ma con eleganza, che non pensavano neppure che la rocca opposta non dovesse da un momento all'altro cadere, che pareva si compiacessero, ma non volessero abusare del possesso dell'iniziativa.

So che l'atleta, calciatore o schermidore, ciclista o podista, sente il gusto e l'orgoglio dell'esibizione della propria superiorità, ma so anche che l'uno e l'altro sono ingannatori e traditori e conducono spesso alla delusione.

Accademia azzurra

E chiamatela esibizione o accademia, virtuosismo o lezione, gli azzurri ne fecero e ne diedero fino a strappare al pubblico francese applausi a scena aperta, a divertirlo, a entusiasmarlo. La serie di passaggi fitti e precisi, ma lenti in profondità, gli spostamenti e gli smarcamenti dei nostri uomini, il «dribblaggio» avanti e indietro, facevano ballare e barcollare la mediana francese, talvolta la ridicolizzavano, e il nostro attacco, raramente ributtato sulle posizioni di partenza, tornava sempre e subito avanti a imbastire, a minacciare, a premere, facendoci ogni volta pensare: questa è la buona. E in realtà era tanta la fluidità delle avanzate, la chiarezza dei temi e dei ricami, l'insistenza degli attacchi che, quando si giunse a metà tempo, non c'era uno di noi che non dicesse: in 45 minuti c'è tempo di fare quattro goals.

E anche in questo periodo i nostri continuarono a fare sfoggio la classicità fin sulla soglia dell'area di rigore di Di Lorto, offrendoci un tipo di giuoco che nè in campionato, nè in incontri internazionali si vedeva da un pezzo. Segno che le tradizioni non sono tramontate, che il sistema buono lo abbiamo ancora nel sangue, che la classe non tradisce e non tramonta.

Insomma, lo sviluppo della partita ci ha resi convinti che gli anziani, dico i Ferrari, i Meazza, gli Andreolo, i Monzeglio, i Serantoni, sanno ancora tenere ottimamente il loro posto e sono radici che dànno linfa succosa alla Nazionale, che i giovani, come Piola, Ferraris, Rava, Olivieri, si ergono a tronco robusto e sano, che le reclute e i giovanissimi, come Capra e Locatelli, sono germogli che fruttificheranno certamente, e che tutta la pianta cresce e si rinnova sulle linee sane delle sue origini e del suo passato. Oggi non abbiamo più, come ieri, il dubbio di smarrirci sulla via del rinnovamento e della ricostruzione; a Parigi abbiamo trovato il filo che può legare un campionato del mondo all'altro. Ed esso servirà a Pozzo per intessere il secondo supremo gagliardetto degli azzurri.

Si poteva vincere

Ma non bisogna chiudere l'occhio di fronte a quello che ci rimane da fare, rivedere, correggere, migliorare. Il risultato non è soddisfacente per noi. Una squadra come quella francese potevamo e dovevamo batterla con almeno tre punti di scarto. La sanità e la bellezza del nostro giuoco sono apparse più evidenti perchè quello dell'avversario ce lo ha permesso. Il fatto che la nostra prima linea, pur premendo e minacciando per tre quarti della partita, non abbia segnato, è significativo e va meditato. Di sfortuna ne abbiamo avuta, ve l'assicuro, quanta potevano augurarcene i francesi. Ma il semplice pareggio è anche colpa nostra. Va bene che Piola è stato marcato e francobollato dal principio alla fine, che Bourbotte non ha mai lasciato Ferrari, che Delfour ha tenuto a freno Capra, che la difesa francese è stata veramente ottima, ma è innegabile che in prima linea si è abusato di passaggi, si è cincischiato troppo, che non si sa tirare a volo, all'inglese, che si tende a chiudere più che ad aprire il giuoco, che solo in 10 minuti si è saputo rompere il sistema metodico, freddo di attacco con un mordente, non dico rabbioso, ma energico e sconvolgitore, sotto il quale la difesa opposta ha avuto momenti di smarrimento e di sbandamento e che sarebbe certamente crollata senza l'estremo baluardo del magnifico Di Lorto. Tanto che un giornale intitola oggi la partita Francia-Italia: Di Lorto-Italia. E fu qui che avremmo vinto se l'arbitro non avesse visto un fuori giuoco che... non c'era.

Questo è, secondo me, il problema tecnico che deve risolvere la Nazionale, come, del resto, la quasi totalità delle squadre italiane; questo spiega come alla fine della partita la meraviglia di aver sempre attaccato e di non aver mai segnato ci abbia fatto rimanere per la terza e ultima volta a bocca aperta e, definitivamente, a mani vuote.

Giuseppe Ambrosini

L'Esposizione del ciclo e motociclo a Milano. — Dal 22 al 30 gennaio p. v. avrà luogo, nel Palazzo della Permanente a Milano, la 19.a Esposizione del Ciclo e Motociclo, promossa dal Gruppo costruttori moto-ciclo aderente all'ANIMA. Per meglio accentuare il significato di indipendenza raggiunto dall'industria nazionale in questo campo, il comitato organizzatore ha indetto un concorso per le migliori soluzioni autarchiche costruttive nella produzione di motocicli e biciclette con la sostituzione dei materiali di importazione con altri di produzione Nazionale.

Il campo invernale del Guf Novara. — Dal 20 dicembre al 10 gennaio il G.U.F. di Novara organizza il suo I Campo invernale universitario nazionale in Val Formazza. Il campo si svolgerà nei Rifugi Busin (m. 2000), Vannino (m. 2100), Città di Busto (m. 2200), Maria Luisa (1800).

E' morto Peter il "gatto della flotta,,

Aveva 12 anni e percepiva una paga settimanale di uno scellino e mezzo dall'Ammiragliato

Londra, lunedì sera.

E' morto, dopo dodici anni di onorato servizio e avventurose imprese, Peter, l'unico gatto le cui funzioni siano state riconosciute ufficialmente ed autorevolmente a bordo di una nave da guerra, non solo, ma anche compensate con una somma stanziata a carico del bilancio dell'Ammiragliato.

Peter, infatti, — che è morto ieri a bordo dell'incrociatore *President* — era stato nominato «gatto della flotta» dal Primo Lord dell'Ammiragliato, il quale aveva disposto che esso fosse segnato sul libro paga di bordo per la somma di uno scellino e mezzo la settimana. La paga gli veniva corrisposta naturalmente in viveri.

Dopo 36 anni si rifaranno a Cuba le corride

Un provvedimento a scopo turistico

L'Avana, lunedì mattino.

Il Senato ha approvato una legge che autorizza nuovamente le corride.

Il divieto di tali spettacoli era stato imposto 36 anni fa. La misura odierna dovrebbe, nelle intenzioni degli autori della legge, favorire l'afflusso di turisti a Cuba.

Il comm. Portofoglio nominato da La Guardia capo della Tesoreria

New York, lunedì matt.

Il sindaco La Guardia ha nominato capo della Tesoreria del Comune di New York l'industriale italo-americano commendator Almerindo Portofoglio.

Gli Stati Uniti propensi all'adozione del sistema decimale?

Washington, lunedì matt.

Il Segretario del Dipartimento del Commercio ha chiesto che il Congresso decida l'adozione del sistema metrico decimale per tutti i pesi e le misure.

Re Leopoldo a Londra

Il fidanzato sarebbe il Principe Carlo

Bruxelles, lunedì sera.

La partenza del Re, che ha accompagnato, in incognito, la Regina Elisabetta a Londra, ove essi sono ospiti del Duca e della Duchessa di Portland, ha fatto circolare voci relative ad un progetto di matrimonio del Sovrano.

Nei circoli di Corte si smentiscono categoricamente queste voci. Tuttavia la improvvisa partenza per Londra del Principe Carlo, fratello del Re Leopoldo, fa piuttosto ritenere che si tratti di un probabile matrimonio fra il Principe Carlo e la seconda figlia del Duca di Portland.

Si annuncia inoltre che le condizioni di Re Leopoldo e della Regina Madre, entrambi colpiti da raffreddore, sono migliorate considerevolmente.

Gli inauditi orrori dei campi di concentramento

Stoccolma, lunedì sera.

Dopo inaudite sofferenze e pericoli, una diecina di fuggiaschi tedeschi, di cui due donne e due bambini, provenienti da Leningrado, sono riusciti a salvarsi in Svezia, ove sono giunti attraversando la Finlandia, l'Estonia e la Lettonia.

Uno dei profughi ha descritto, con commoventi parole, gli orrori dei campi di concentramento russi, dove milioni di esseri umani soffrono martirii senza nome.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Persecuzioni sovietiche contro gli stranieri

L'arresto a Mosca della segretaria della Camera di Commercio americana

Il fratello e il cognato espulsi

NEW YORK, lunedì matt.

I giornali ricevono da Mosca la notizia dell'arresto della signora Tatiana Sofiano, segretaria della Camera di Commercio americana di Mosca.

Il fratello di lei ed il fratello del marito sono stati espulsi dall'Unione.

Si ignora quali siano le accuse elevate contro l'arrestata.

NELL'U.R.S.S.

Rivolte e complotti contro Mosca

Regioni autonome in aperta ribellione

Riga, lunedì sera.

Secondo precise informazioni da Mosca l'insurrezione delle Regioni autonome s'è ravvivata. La regione autonoma ebrea del Birobigian è in aperta rivolta. La Ghepeù aveva arrestato la più parte dei dirigenti di quella regione, tra cui tali Morosof, Keikin, Griot, Rodin e Stalof, membri tutti del Comitato esecutivo, ma questi arresti hanno maggiormente esasperato le popolazioni le quali si sono riversate nelle vie, protestando contro il regime terroristico di Stalin e impegnando violente colluttazioni con la forza pubblica.

Jesciof, il famigerato capo della Ghepeù, ha impartito telegraficamente severissime disposizioni. Le risultanze sono: 290 deportazioni tra i comunisti riconosciuti partecipanti ai torbidi e accusati di antistalinismo; 19 fucilazioni, centinaia di persone deferite al Tribunale Speciale.

Ulteriori notizie annunciano che arrestati sono stati anche i noti comunisti ebrei Liberberg e Kavnik, il direttore e i redattori dell'ufficioso *Stella del Birobigian*, Wainstein, Litvakof e Rabinovic, e i dirigenti dei consorzi industriali Oscerof, Lurie, Muskatof e Morelko accusati di essere tra i capi del movimento insurrezionale.

Al movimento separatista avevano aderito anche tutte le sezioni del *Komsomol* di quella regione. Tutti i dirigenti del *Komsomol*, infatti, sono stati arrestati. Sono stati fucilati due direttori didattici accusati di essersi avvalsi delle loro funzioni per svolgere opera propagandistica nelle campagne.

Il fermento è vivissimo in tutta la regione e non è improbabile che si abbia ad assistere ad ancora più tragici eventi. La truppa è stata consegnata nelle caserme ed ha ricevuto ordini estremamente severi.

La stessa stampa sovietica riconosce che disordini si sono verificati in quella regione e quando ammette che la Ghepeù ha proceduto ad arresti e ad alcune fucilazioni e destituzioni di trotzkisti, si intende facilmente che cosa si nasconda dietro quelle ammissioni.

A Mosca corrono con insistenza le voci che il comandante dell'edificio del Tribunale Militare di quella capitale, capitano Ignatief, sia stato fucilato. L'Ignatief avrebbe protestato contro i principi terroristici e di spaventosa crudeltà instaurati da Stalin.

Nelle carceri di Mosca è stato fucilato il capo delle organizzazioni comuniste studentesche, Pitrovski, accusato di aver svolto propaganda antistalinista. Ad Arcangelo sono stati fucilati certi Golovlaskin, Belik e Teterkin, dirigenti di una cooperativa di Stato accusati di sabotaggio e attività contro il regime.

Gravi disordini sono stati scoperti nella navigazione del Nord e nei cantieri navali di Arcangelo. In una sola quindicina sono state registrate ben 28 avarie, dovute la più parte ad atti di sabotaggio. E' stato accertato che i piroscafi non partivano nei giorni prescritti causa la negligenza del personale dirigente.

Il direttore generale delle ferrovie dell'U.R.S.S., Fedan, è stato esonerato dalla sua carica e imprigionato. Si ignora la causa che ha motivato il suo arresto.

Uno spietato repulisti è in atto frammezzo gli impiegati del Commissariato per l'industria pesante e anzitutto nella sezione delle miniere di carbone, ove sono stati scoperti numerosi sabotatori. Il direttore delle sezioni, Fesenko, e il vice-direttore Suralvev sono stati rilevati dalle loro funzioni e imprigionati.

Da Tallinn si ha notizia che l'U.R.S.S. ha acquistato in Estonia altri diecimila maiali che verranno, quanto prima, inviati nell'U.R.S.S. Questi ingenti acquisti da parte del Governo di Mosca lasciano sempre più intravvedere la gravissima carestia interna dell'U.R.S.S.

Stalin assumerebbe la presidenza del Consiglio dei Commissari del popolo

Londra, lunedì sera.

Il corrispondente da Varsavia del *Daily Express* afferma essere assai probabile che Stalin — il quale fino ad ora non aveva alcuna carica ufficiale nello Stato — assuma la Presidenza del Consiglio dei Commissari del Popolo, pur mantenendo le funzioni di Segretario del Partito comunista dell'Unione.

L'assunzione di Stalin alla suprema carica dello Stato avrebbe luogo in occasione delle elezioni per la formazione del Consiglio Supremo. Kalinin, attuale Presidente del Consiglio, rassegnerebbe le dimissioni e verrebbe trasferito ad altra importante carica.

Tremendo ciclone sulle Filippine

Tutte le comunicazioni interrotte

Manila, lunedì matt.

Un tifone di estrema violenza si è abbattuto questa mattina sulla zona centrale dell'arcipelago delle Filippine, attraversandolo da est ad ovest.

Tutte le comunicazioni con la zona colpita sono rimaste interrotte. Si teme che il numero delle vittime sia molto elevato. In alcuni punti il vento ha raggiunto la medesima velocità dell'aeromoto che colpì l'arcipelago alla fine dello scorso novembre e che — come si ricorderà — uccise circa 800 persone, privandone 200 mila del tetto.

L'aeromoto di questa mattina ha, prima, colpito Samar, la grande isola ad est del gruppo delle Filippine, interrompendone le comunicazioni, e, poi, si è abbattuto sulle vicine isole di Leyte, Masbate e Bohol.

I distretti di Ilo Ilo e di Capiz nell'isola di Panay dove molti centri abbattuti sono rimasti isolati, sono stati fra i più duramente colpiti.

Villaggi serbi devastati dalle piene

Belgrado, lunedì sera.

Gravi inondazioni stanno devastando la Serbia meridionale. Nelle regioni di Skoplje Bitolj e Kosobskamitrovitsa alcuni villaggi sono completamente sommersi dall'acqua.

UN ATTO PREZIOSO

I commenti jugoslavi al viaggio del Presidente

Belgrado, lunedì sera.

«Visita di cortesia ed esame concreto dei risultati ottenuti nei campi politico ed intellettuale con gli accordi italo-jugoslavi del 25 marzo 1936» tali sono — secondo l'ufficiosa *Novosti* di Zagabria — i fini del viaggio attuale di Stojadinovic in Italia.

Il giornale aggiunge: «Tuttavia l'importanza di questo soggiorno come manifestazione di amicizia e di buon vicinato non è minore. Se fossimo minacciati sulla nostra frontiera più delicata, non potremmo, anche nei confronti dei nostri vecchi amici, seguire una politica piena di dignità e di prestigio. Al contrario, nello stato attuale delle cose non solamente lo possiamo fare, ma diventiamo più positivi per i nostri amici stessi come un fattore di organizzazione della pace e più preziosi anche come alleati. Non si tratta di opportunità nel senso più banale della parola, ma di una maggiore valutazione della realtà».

Proteste a Parigi per la presenza di Caballero e per il congresso della F.A.I.

Parigi, lunedì sera.

L'ex-presidente del consiglio marxista, Largo Caballero, proveniente da Barcellona, è giunto stamane a Parigi per partecipare al congresso della Federazione Anarchica Iberica. Vari giornali di destra protestano contro l'autorizzazione a tenere simile riunione a Parigi. Si assicura, inoltre, che, durante il suo soggiorno nella capitale francese, Caballero avrà colloqui coi membri del governo del fronte popolare.

La questione dei volontari sarà esaminata domani a Londra

Londra, lunedì sera.

Domani il Comitato dei nove si riunirà al Foreign Office per iniziare l'esame delle risposte del Governo nazionale spagnuolo e del Governo di Barcellona circa la questione del ritiro dei volontari stranieri.

Stojadinovic al Vittoriano

Il Primo Ministro jugoslavo fotografato stamane a Roma mentre, salito al Vittoriano, rende omaggio alla Tomba del Milite Ignoto

(*Telefoto da Roma a Stampa Sera*)

Riusciti attacchi nazionali sul fronte d'Aragona e nella Città Universitaria

Hendaye, lunedì sera.

Secondo notizie qui pervenute questa notte da Barcellona, i nazionalisti hanno sferrato un attacco di sorpresa contro le posizioni di Lecinosa, sul fronte di Aragona.

Qualche attività durante la giornata di ieri si è notata sugli altri fronti.

Parecchi duelli di artiglieria e di fucileria e qualche assalto alla baionetta debbono segnalarsi sul fronte di Madrid. I nazionalisti, anzi, durante un attacco contro una posizione nella Città Universitaria, sono riusciti a ricacciare i repubblicani da una fortificatissima posizione.

Gli aerei di Franco hanno, poi, continuato a violentemente bombardare gli aerodromi marxisti, nonostante la difesa antiaerea. Durante tali incursioni, sono stati abbattuti parecchi aeroplani rossi, mentre molti altri sono stati distrutti sui campi stessi. Il totale degli aeroplani sovietici distrutti durante la scorsa settimana supera la trentina.

Le navi da guerra di Franco si opporranno con ogni mezzo all'esportazione di beni dalla Spagna marxista

Salamanca, lunedì sera.

Le autorità navali nazionaliste hanno annunciato ieri alle navi mercantili straniere che l'esportazione di beni dalla Spagna rossa con lo scopo di procurare delle divise estere alla Spagna marxista che permettano l'acquisto di materiale bellico, non sarà più tollerata.

Le autorità navali nazionaliste hanno annunciato che la presente decisione è stata presa per «ragioni militari».

I circoli politici interpretano questa disposizione come una decisione da parte delle navi nazionaliste a non più permettere con qualunque mezzo l'esportazione di beni dalla Spagna rossa.

Come si trattano fra compagni

Membri della 2.a Internazionale soppressi a Barcellona dalla polizia sovietica

Saint Jean de Luz, lunedì sera.

Si apprende da Barcellona che, per ordine della polizia segreta sovietica, sono stati soppressi Marc Rein e Alfred Norzet, membri della Seconda Internazionale, tale Lamency, figlio di un membro del Comitato esecutivo della Seconda Internazionale, e il corrispondente del giornale *Sozialdemokraten* di Stoccolma.

Nuova vittoria dell'Ala fascista

Niclot migliora il suo primato di velocità per aeroplani

Cento chilometri in 10' e 49"

ROMA, lunedì sera.

Ieri mattina un apparecchio «Breda 88», da bombardamento leggero e da combattimento, munito di due motori «Piaggio XI R. C. 40», pilotato dall'ing. Furio Niclot, ha migliorato il primato internazionale di velocità su cento chilometri per aeroplani, realizzando la velocità media oraria di km. 554,350.

La prova si è svolta sul percorso Fiumicino-Anzio. L'apparecchio, entrato in pista alle ore 12,6'22"3/5, ha tagliato il traguardo alle ore 12,17'12", coprendo quindi i 100 km. del percorso in 10'49"2/5.

Il precedente primato era detenuto dall'Italia, con il medesimo tipo di apparecchio, munito però di motori «Gnome e Rhone M 14», che l'1 aprile 1937, aveva realizzato una media oraria di km. 517,836.

La R.U.N.A. ha sottoposto i verbali e gli incartamenti di volo alla Federazione Aeronautica Internazionale per la conseguente omologazione del primato.

Il Nunzio mons. Pellegrinetti è partito per Roma

Belgrado, lunedì sera.

Monsignor Pellegrinetti, Nunzio Apostolico a Belgrado, elevato recentemente alla porpora, è partito da Belgrado salutato alla stazione dal Ministro aggiunto agli Affari Esteri e dal capo del Protocollo, insieme ad altre personalità politiche e diplomatiche.

Una "Vita di Mussolini„ tradotta in tedesco

Berlino, lunedì sera.

In base ad accordi conclusi in questi giorni, la Casa editrice Deutscher Volksverlag G.M.B.H. di Monaco pubblicherà in lingua tedesca tutta l'opera *Vita di Mussolini*, di Ivon De Begnac, Segretario del Fascio di Zurigo.

Il traduttore dell'opera predetta sarà il noto studioso di Storia del Giornalismo, consigliere di Stato dott. Adolfo Dresler, Capo della Sezione estera dell'Ufficio Stampa del N. D. S. A. P.

Il Debito Pubblico francese salito a 425 miliardi

Berna, lunedì sera.

Il *Temps* pubblica alcune cifre che rivelano l'incremento costante del Debito Pubblico francese. Alla fine del 1932 i Debiti Pubblici della Francia ammontavano a 280.484 milioni di franchi, alla fine del 1933 erano di 299.899 milioni, passando poi a 318.955 milioni nel 1934, 337.872 milioni nel 1935, 355.197 milioni nel 1936, per subire infine, nel 1937, un ulteriore incremento di 70 miliardi, così da raggiungere la cifra di 425 miliardi e 187 milioni.

Si noti che in queste cifre non sono compresi i debiti delle Provincie e dei Comuni, nè le pensioni a carico dello Stato, che assommano a circa 10 miliardi di franchi.

Rincaro del latte a Parigi

Berna, lunedì sera.

Giunge notizia da Parigi che a partire da questa mattina il prezzo del latte è aumentato in città di 15 centesimi al litro.

Rachitismo e malattie nelle scolaresche inglesi

Birmingham, lunedì sera.

Il corrispondente dell'Agenzia Ala informa che un'idea della frequenza con cui si hanno deficienze fisiche nell'infanzia è data da uno studio statistico recentemente compiuto nelle scuole primarie di Birmingham su 1000 alunni dai 5 ai 6 anni. Le osservazioni su questi bambini portarono alla sconfortante conclusione che neanche uno di essi era in condizioni di sviluppo fisico normale. Quasi tutti presentarono per lo meno due difetti fisici ben determinati, senza tener conto delle lesioni dentarie.

Nel 77 % di questi bambini si riscontrò irregolarità di sviluppo e deformazione della parete toracica, in egual proporzione circa risultarono i casi di ginocchia deformate; in meno dell'1 % furono trovate gambe arcuate. Il 28 % presentavano deformazioni delle ossa dei piedi. Quanto alle condizioni dei denti, esse furono trovate normali solo nel 0,1 % di tutti i bambini.

Eroe della scienza

Il dottor Matias Duque dell'Avana subito dopo essersi fatto inoculare nel braccio il «virus» del cancro prelevato dal petto di una donna colpita dal terribile male. Il dottor Duque sostiene che il bacillo del cancro è trasmissibile ed è per provare la verità della sua teoria che si è prestato a questa esperienza che è tra le più straordinarie della storia della scienza. Se la sua teoria si verifica, il dottore è votato alla lenta e spaventosa morte per cancro. In questa fotografia gli è a fianco il dottor Odio de la Granda che ha eseguito la inoculazione.

Le famiglie prolifiche che saranno premiate dal Duce

La madre alessandrina

Otto figli e risiede a Viguzzolo

Alessandria, lunedì sera.

La provincia di Alessandria sarà rappresentata al grande raduno di Roma del 21 dicembre prossimo delle coppie prolifiche, dalla signora Maria Gambarotta in Ruffini, nata a Novi Ligure il 16 gennaio 1898 e residente a Viguzzolo, madre di 8 figli viventi.

La signora Gambarotta si è sposata al signor Romualdo Ruffini, nato a Viguzzolo l'11 maggio 1890. Il marito è pronipote del nobile on. Carlo Leardi, valente statista piemontese e Ministro di Stato. E' capitano di fanteria in congedo, ha preso parte alla grande guerra, rimanendo ferito in epici combattimenti. E' decorato di due Croci di Guerra.

Attualmente dirige una sua vasta proprietà agricola in Viguzzolo, dove trascorre serenamente l'esistenza in seno alla numerosa sua famiglia.

Da questo felice matrimonio, celebrato a Novi Ligure il 7 giugno 1924, sono nati 9 figli e ad eccezione della primogenita, Maria Luisa, nata il 28 marzo 1925 e deceduta il 29 gennaio 1927, gli altri sono viventi e precisamente: Luisa nata nel 1926, Maria nel 1927, Pietro nel 1929, Santo nel 1930, Carlo nel 1932, Giuseppe nel 1934, Maria Anna nel 1936 e Alberto Mario nell'ottobre scorso.

Questa prolifica e esemplare coppia, scelta sulle trentadue proposte meritevoli pervenute alla locale Federazione provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, rappresenta degnamente la provincia di Alessandria. Essa riceverà dal Duce l'ambito premio destinato a quelle famiglie italiane che, legittimamente costituite, hanno, dopo il 15 aprile 1926, data di inizio dell'attività dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, secondato le direttive dell'Opera stessa con il loro fattivo contributo all'incremento demografico della Nazione.

La madre genovese

Trentaquattro anni Otto figli

Arenzano, lunedì sera.

La Commissione della provincia di Genova, per la scelta della madre più prolifica da inviarsi a Roma in occasione della V Giornata della Madre e del Fanciullo il 24 dicembre, vagliate le numerose segnalazioni pervenute dai 66 Comuni della provincia, ha accertato che la coppia di coniugi, la quale risponde in modo del tutto regolare e nel più alto grado ai requisiti fissati è la coppia Vallarino Angelo-Vallarino Natalina, residente in Arenzano. Detti coniugi contrassero matrimonio il 6 dicembre 1925 ed hanno avuto, a tutt'oggi, otto figli, tutti viventi e tutti nati dopo il 15 aprile 1926.

La madre, Natalina Vallarino, ha appena 34 anni ed è inscritta alla Sezione Massaie Rurali; mentre il marito — che è un modesto agricoltore dittavolo di Arenzano — conta 39 anni d'età.

La Natalina Vallarino presenta quindi l'indice più alto di fecondità sana e vitale, in rapporto al numero e al tempo e perfeziona anche più tale carattere, con la circostanza dell'assenza totale di mortalità e morbilità nella prole, ciò che comprova e conferma il maggior merito dei detti coniugi, specie della madre, in rapporto alle cure spiegate nel buon allevamento e nella oculata difesa della salute della propria prole.

L'attività del Comitato nazionale famiglie numerose

Roma, lunedì sera.

Il Comitato Nazionale dell'Unione Fascista fra le famiglie numerose, che è stato ora nominato, è l'organo centrale dell'Unione previsto dallo statuto dell'Ente approvato in questi giorni.

Esso sostituisce il Comitato direttivo, che, in via provvisoria, era stato nominato nell'aprile scorso, per la prima organizzazione dell'Associazione.

Il Comitato Nazionale procederà subito alla nomina dei Consigli direttivi delle Sezioni provinciali, e, questi, alla loro volta, alla nomina dei Fiduciari dei Nuclei Comunali, affinchè l'Unione possa iniziare, senz'altro, la sua attività conformemente allo Statuto.

S. E. Cobolli Gigli a Capri inaugura il nuovo porto

Napoli, lunedì sera.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dalle autorità, si è recato ieri a fuori Grotta per visitare il vecchio rione da risanare e la zona dove sorgerà la Triennale di Oltremare. Successivamente il Ministro ha percorso a piedi il vecchio tunnel di Piedigrotta, i cui lavori di riattazione saranno ripresi tra breve. Alla sede provvisoria della Triennale di Oltremare ha esaminato i piani dettagliati dei lavori per la realizzazione della superba manifestazione imperiale voluta dal Duce.

Il Ministro si è successivamente imbarcato sul cacciatorpediniere *Ostro* recandosi a Capri ove è stato accolto con una fervida manifestazione di devozione al Duce. Il Ministro ha inaugurato dapprima il porto, che ha uno specchio d'acqua di settantamila metri quadrati, uno sviluppo di banchina di 500 metri e una larghezza di molo di 450 metri, e quindi la nuova stazione marittima intonata al tipo delle costruzioni capresi. La visita si è estesa anche ai lavori attualmente in corso per il prolungamento della via Lungomare fino alla estremità del molo, così da costituire una passeggiata e un posto di trattenimento per i forestieri. Il Ministro si è anche soffermato ad ammirare la colonna romana eretta alla estremità del molo. Il Ministro si è poi recato, tra manifestazioni di devozione al Duce, ad inaugurare le scuole elementari ad Anacapri.

Il Maresciallo Badoglio a Milano

Milano, lunedì sera.

Con il treno delle ore 8, da Roma, è giunto stamane il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, accompagnato dalla figlia minore e dal suo ufficiale d'ordinanza, maggiore Valenzano.

L'illustre ospite è stato ricevuto dal Prefetto, dal Podestà, dal comandante il Corpo d'Armata, da molti ufficiali superiori, dal Questore, da numerose altre personalità. Dopo un cordiale scambio di saluti, il Maresciallo si è recato all'albergo Principe di Savoia.

Come è noto, il Duca di Addis Abeba, per iniziativa del Comune e del Comitato delle Associazioni d'Arma, alle 21,30 di questa sera, nel Teatro Lirico, parlerà ai Combattenti milanesi della conquista dell'Impero.

Domani egli parteciperà, insieme al Maresciallo De Bono, ai riti cittadini in onore dei condottieri della vittoriosa impresa africana.

DERUBATO O COMPLICE?

Il caso di due ciclisti in una osteria di Tortona

Tortona, lunedì sera.

L'altra sera alla «Trattoria degli Amici» a S. Bernardino si presentarono due ciclisti diretti a Genova, che si qualificarono per Mordenti Luigi da Somaglia di Milano, d'anni 16, e Pietro Casali, di 20 anni, da Casalpusterlengo e, dopo cena, chiesero ed ottennero una camera dove pernottarono. Al mattino, alzatisi, scesero al piano terreno della trattoria e il Casali, recatosi nel magazzino ove era la bicicletta, la inforcava e «insalutato ospite», se ne fuggiva, rendendosi irreperibile. Passato il primo momento di sorpresa, il Mordenti diede uno sguardo al portamonete e si accorse che l'amico, durante la notte lo aveva derubato dell'unico biglietto da cento che egli possedeva. Recatosi a denunciare il furto ai carabinieri, questi, nel timore di trovarsi di fronte a un caso di simulazione o di complicità, hanno cominciato col passare alle carceri il Mordenti.

La scala di un campanile distrutta da un fulmine

Livorno, lunedì sera.

Ieri, durante l'imperversare di un furioso temporale, un fulmine cadeva sul campanile della chiesa dell'Ardenza.

Dopo avere colpito l'asse d'una campana e demolito l'angolo della cella campanaria e le scale del campanile, provocava la caduta di macerie che sfondavano il soffitto e il pavimento della canonica e d'una casa d'abitazione senza far danno alle persone.

Il fulmine ha provocato una scena di panico tra alcuni bambini che, dopo le funzioni, erano sull'organo per studiare dei cori.

Teatro dell'O.N.D.

FERRARA. — In via Boldrini è stato inaugurato il nuovo Teatro dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Alla cerimonia presenziavano il Federale, il Segretario del Dopolavoro provinciale e ad oltre cinquecento persone. Il nuovo locale, rispondente allo stile ed alla comodità moderna, è stato inaugurato con la proiezione di alcune pellicole documentarie della guerra di Spagna e col film «Vecchia guardia».

Commenti di Borsa

TORINO, 6. — Alla vigilia di due giorni di Borsa chiusa, il mercato diminuisce ancora la già scarsa attività. Comunque i prezzi di tutti i valori si mantengono resistenti con variazioni minime dal livello precedente.

Martedì 7 e mercoledì 8 corr., le Borse valori del Regno rimangono chiuse.

MILANO, 6. — Malgrado la scarsità degli scambi, anche questa prima seduta della nuova settimana borsistica ha confermato le buone disposizioni già in corso. Vivaci contrattazioni si sono particolarmente notate per gli ex-Ferroviari, Ossigeno, Fiat, Snia Viscosa, Vizzola, Centrale e per le Edison. Guadagnano nuovo terreno anche le Pirelli, Italcementi, Stampati e le Cascami. Tendenza come sempre sostenuta per i Fondi Pubblici alle quotazioni precedenti circa. Da oggi le Adriatiche passano 3,60 al netto secondo per ogni azione.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	91	1,75	1-1-37	74 70	74 65
[illegible]	Id. t. c.	91	1,75	1-7-37	74 80	74 85
100	Pr. Red. 3½ c.	4	1,75	1-7-37	72 90	73 00
114	Id. t. c.	4	1,75	1-7-37	72 70	73 45
100	Rend. 5% '35 c.	4	2,40	1-7-37	94 70	94 80
100	Id. t. c.	4	2,30	1-7-37	94 875	94 875
500	I.R.I. 4½ c.	5	11,25	1-7-37	463 50	463 50
500	Torino 4½ c.	37	11,25	1-7-37	461 50	461 50
500	Torino 5 c.	5	11,25	1-10-37	444 —	445 —
500	S. Paolo 3½	80	7,375	1-10-37	403 50	404 —
500	Id. 4 (già 5) c.	5	2 —	1-10-37	442 [illegible]	443 —
500	Ferrov. 3% c.	—	6,70	1-7-37	295 —	295 —
500	El. Ferr. 4½ c.	5	11,25	1-7-37	467 —	460 50
100	B.T.N. 1940 c.	15	2,50	15-11-37	101 20	101 20
100	Id. 1941	11	2,50	15-11-37	102 10	102 20
100	Id. 1943 VIII	6	2 —	15-6-37	92 25	92 25
100	Id. 1943 XII	5	2 —	15-6-37	91 80	91 85
100	Id. 5% 1944	4	2,50	1-9-37	98 175	98 175
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	14 —	1-7-37	608 —	607 60
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-7-37	472 —	472 —
500	Stigl 4% (conv.)	4	9 —	1-10-37	411 —	411 —
500	Stipel 6%	77	14,50	1-11-37	502 25	502 50
[illegible]	Mediterraneo	18	24,00	16-3-37	536 —	530 —
500	Meridionali	103	22,25	1-7-37	918 —	930 —
5	Lloyd Sabaudo	24	30 —	[illegible]	4 —	4 —
100	Navig. A. I.	6	10,40	6-4-37	318 —	318 —
100	Torino-Nord	5	9 —	1-4-37	162 —	165 50
10	Italgas	4	0,109	1-4-37	15 95	16 —
50	Sip	10	2,70	21-4-37	70 3/8	70 1/8
500	Terni	47	11,70	20-3-37	269 —	272 —
75	P. C. E.	37	1,985	7-4-37	87 75	87 25
100	Valdarno	7	5,40 s.	5-10-37	186 50	186 —
100	Seso	30	4,50	1-4-37	88 50	88 60
10	Unes	31	0,45	15-4-37	11 65	11 70

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
250	Marit. Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	S. T. E. T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	E. Marelli e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Savigliano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Nebiolo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Bauchiero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
30	Tedeschi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
200	Fiat	[illegible]	10,50	16-3-37	404 75	434 75
1100	M. Amiata	10	2,70	6-4-37	91 05	94 80
100	Montecatini	41	9 —	6-4-37	179 50	180 50
250	Montepont	10	14,50	1-4-37	470 —	470 —
100	Schiapparelli	21	6,825	15-4-37	134 —	134 —
100	Mira Lanza	10	7,70	25-3-37	177 —	179 —
75	O. I. R.	15	9,00	10-7-37	250 —	250 —
100	A. N. I. C.	1	2,70	15-1-37	102 50	106 75
500	Talco Grafite	16	1,80 s.	8-10-37	465 —	460 —
35	Gilardini	32	4,00	1-7-37	106 —	106 —
300	Acqua Potabile	74	7,50	1-7-37	403 —	395 50
70	Florio	—	10 —	1-12-30	60 —	59 —
[illegible]	Vecchi-Unica	9	3,15	21-6-37	73 50	74 50
50	Rossiana Zucch.	33	4,00	1-1-37	91 —	93 50
250	Viscosa	8	19,40	1-6-37	684 —	690 —
[illegible]	Valli Lanzo	7	1,25	5-11-37	90 —	87 —
150	Colon. Merid.	30	10,50	19-4-37	285 —	286 75
500	Lane Borgosesia	11	60 —	25-5-37	1815 —	1818 —
200	Silos Genova	20	9 —	1-4-37	200 —	198 75
150	Beni Stabili	6	3,10	9-4-37	213 —	214 —
100	Cartiere Ital.	116	4,25	1-4-37	149 —	148 —
[illegible]	Cartiere Burgo	14	3,10 a.	15-10-37	340 75	339 1/2
[illegible]	Fornaci	[illegible]	6 —	[illegible]	189 —	186 —

CAMBI: Parigi 64,45, Londra 24,90; Svizzera 439; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
500	Meridionali	916 —	930 —
200	Veneta Cotir.	370 —	370 —
250,34	Rubattino	63 25	63 50
1000	Cantoni	3300 —	3200 —
100	Furter	258 —	258 —
100	Olona	120 75	121 50
100	Ticino	162 —	161 —
200	Olcese	500 —	501 —
[illegible]	De Angeli	1016 —	1020 —
150	Cucirini C. C.	533 —	533 —
[illegible]	Lanificio	387 —	388 —
[illegible]	Rossari	673 50	673 50
[illegible]	Rolandi	615 —	610 —
[illegible]	Tosi	64 —	65 —
100	Coton. Merid.	284 —	287 —
100	Un. Manif.	363 —	363 —
100	Gavardo	653 —	663 —
1100	Rossi	4200 —	4200 —
75	Targetti	127 —	126 75
[illegible]	[illegible]	473 —	478 50
[illegible]	Bernasconi	100 —	100 50
50	Chatillon	100 25	100 25
[illegible]	Snia	624 50	626 —
[illegible]	Pacchetti	330 —	327 —
[illegible]	Scotti e C.	51 50	49 75
[illegible]	Ansaldo	53 —	53 —
100	Ilva	234 —	234 50
100	Metall. It.	260 50	261 —
1100	Amiata	94 60	95 —
100	Montecatini	180 —	180 50
[illegible]	Dalmine	512 —	512 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Ossigeno	234 —	256 —
7	Petroli	11 50	11 50
[illegible]	Aedes	103 50	103 50
[illegible]	Fond. Reg. 1%	53 50	53 50

TORINO DI GIORNO

NOTIZIE commerciali

Gli "Orti famiglia,,

La propaganda per sostituire il consumo della verdura a quello della carne, iniziatasi nel periodo dell'assedio economico e continuata l'anno successivo con la distribuzione del pacco semente «orto famiglia», ha consentito la creazione di parecchie decine di migliaia di piccoli orti famiglia. Tutti gli Enti, le Sezioni del Dopolavoro ed in primo luogo le massaie rurali hanno collaborato alla riuscita di questa propaganda. Impiegati, operai, agricoltori hanno trasformato piccoli tratti di terreno in minuscoli orti, dai quali traeva verdura fresca ed abbondante per tutta la famiglia. Questa efficace propaganda per la divulgazione delle buone varietà di sementi da orto sarà continuata anche quest'anno ed i pacchi sementi conterranno le principali varietà di sementi per verdure e legumi da alimentazione, quali i fagioli nani da cornetto e fagioli rampicanti da sbucciare, piselli, spinaci, barbabietole, cicoria, carota, cetrioli, cavoli verza, cavolfiore, finocchi, cipolle, indivia, lattuga, peperoni, pomodori, prezzemolo, ravanello, zucchine e sedano.

In tutto 20 varietà di sementi atte alla semina di un orto che si valuta sufficiente al fabbisogno annuo di verdura di una famiglia composta di 5 persone.

Prestiti familiari

La Federazione nazionale «Panificatori ed affini» ha comunicato quanto segue:

«Come è noto, per alte finalità sociali, sono stati istituiti prestiti familiari da concedersi all'atto del matrimonio a tutti i cittadini italiani che si sposino prima del ventiseiesimo anno di età e quando il reddito globale dei coniugi non superi le L. 12.000. L'ammontare di detti prestiti varia da lire 1000 a L. 3000 ed ambedue i coniugi sono solidalmente tenuti alla restituzione di essi con versamenti mensili corrispondenti all'1 per cento del prestito (per lire 1000 L. 10 al mese) a cominciare dal sesto mese dopo il matrimonio. Alla nascita del primo figlio viene condonato il 10 per cento sulla somma mutuata, al secondo figlio il 20 per cento, al terzo figlio il 30 per cento, al quarto figlio l'intera somma residuale. Per i prestatori d'opera, la restituzione del prestito si effettua mediante ritenute sui salari e sugli stipendi di spettanza dei coniugi e tali trattenute devono essere effettuate dai datori di lavoro dai quali i coniugi dipendono. Per la esatta esecuzione di quanto sopra l'Istituto della Previdenza sociale provvederà a comunicare al datore di lavoro l'entità del prestito eventualmente concesso al dipendente ed altresì l'ammontare della trattenuta che il primo dovrà effettuare sul salario di quest'ultimo, quale rata mensile di ammortamento. Come si vede il compito dei panificatori è di carattere puramente amministrativo, però le inosservanze a dette norme da parte dei mutuatari o dei datori di lavoro tenuti alla ritenuta ed al versamento delle quote di ammortamento verranno punite con un'ammenda che potrà raggiungere le lire cinquecento, indipendentemente dall'obbligo degli inadempienti di rispondere delle somme dovute.

Prezzi vendita del caffè

In applicazione alle disposizioni impartite dal Ministero delle Corporazioni, i prezzi massimi di vendita al pubblico del caffè tostato, a partire dal 5 dicembre p. v. e sino a nuovo ordine ministeriale, risultano i seguenti:

a) *Caffè tostato tipo corrente:* nei principali porti di sbarco L. 31,75 al Kg.; negli altri centri L. 32,25 al Kg.

b) *Caffè tostato tipo di maggior pregio:* nei principali porti di sbarco L. 37,50 al Kg.; negli altri centri L. 38 al Kg.

Conseguentemente, con riferimento alle disposizioni impartite dal Ministero delle Corporazioni alle Organizzazioni sindacali interessate, i prezzi massimi di vendita dal grossista al dettagliante, per i suddetti tipi, sono fissati nella seguente misura:

a) *Caffè tostato tipo corrente:* nei principali porti di sbarco L. 28,75 al Kg.; negli altri centri L. 29,25 al Kg.

b) *Caffè tostato tipo di maggior pregio:* nei principali porti di sbarco L. 34 al Kg.; negli altri centri L. 34,50 al Kg.

Inoltre, in attuazione delle direttive impartite dal sopracitato on. Ministero, i prezzi di vendita del caffè crudo in magazzino e quelli del caffè crudo nazionalizzato, dovranno subire, a partire dal 5 dicembre p. v., la seguente decurtazione sui prezzi di cui alla circolare federale n. 6 del 15 febbraio scorso: a) L. 50 al quintale sui prezzi massimi fissati per le provenienze che costituiscono il caffè tostato tipo corrente; b) L. 100 al quintale sui prezzi massimi fissati per tutte le altre provenienze.

Restano peraltro invariati i prezzi del caffè etiopico e quelli relativi alle provenienze Indie Olandesi e Portorico.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 4 corrente: **Segantini Riccardo**, elettromeccanico, **Vianzone Anna**, ricamatrice. **Romanatti Alberto**, commerciante, **Sarnelli Teresa**, agiata. **Ceppa Fausto**, sellaio, **Zannetto detta Budelin Gina**, operaia. **Amadori Fernando**, ingegnere, **Francia Maria**, insegnante.

Matrimoni trascritti il 5 corrente: **Scoffone Giuseppe**, disegnatore, **Ferrero Francesca**, casalinga. **Borra Maurizio**, cisellatore, **Bosso Margherita**, casalinga. **Trabucco Ferdinando**, impiegato, **Genesello Carina**, agiata.

Sono nati

Nascite denunciate il 4 corrente: Vaccino Emilia, Piacenza Carlo, Saroglia Adriano, Zucco Franca, Brambilla Paola, Manacorda Gianfranco, Kirsten Willi, Castagna Alberto, Orsi Luciano, Rabino Antonio, Rossetti Eugenio, Magnano Giorgio, Lupieri Ugo, Guarisco Riccardo, Penso Angelo, Barbi Cesare, Viano Rosangela, Obbermito Bruno, Ramella Emma, Ferrarotto Mario, Lavagna Pieraldo, Turello Lorenzo, Pancallo Amalia, Ribet Cecilia, Maselli Graziana, Teranzano Maria Teresa, Pinoni Giulia, Demmestri Federico, Furbatto Roberto, Lavarone Roberto.

Nati denunciati il 5 corrente: Bosio Giovanna; Tarizzo Renata; Bolla Erminia; Garbarogna Pietro; Isabello Irma; Rosso Bruno; Marcellino Marisa; Del-Cal Anna; Vattori Sergio; Per Carlo; Boggio Anna; Verdiani Silvana; Malvardi Remo; Crovella Giovanni; Cerrato Rosalba; Saracano Armando, Riccardi Giuliana.

Il nuovo Teatro Regio

Il Podestà ha convocato per mercoledì la Commissione per la scelta definitiva - I commissari e i concorrenti

Abbiamo già detto come la prima riunione della Commissione che doveva esaminare e giudicare definitivamente tra i progetti rimasti in gara del concorso di primo grado per la ricostruzione del Teatro Regio, convocata per il 12 novembre scorso, non aveva potuto prendere alcuna decisione per l'assenza dell'ing. Vittorio Morpurgo rappresentante del Ministero dell'Educazione Nazionale.

L'ing. Morpurgo, incaricato di una missione all'estero, è ritornato in Italia ed ha comunicato al nostro Podestà ing. Sartirana, Presidente della Commissione esaminatrice, che sarebbe giunto a Torino questa sera lunedì ed avrebbe partecipato ai lavori di esame dei progetti.

Perciò il Podestà ha convocato per mercoledì 8 dicembre alle ore 10, nei locali dello Stadio dove sono esposti i progetti dei concorrenti, la Commissione per prendere le deliberazioni definitive.

La Commissione era convocata è composta come segue:

Presidente, di diritto, il nostro Podestà ing. Ugo Sartirana.

I due membri designati dal Podestà sono il senatore scultore Edoardo Rubino ed il pittore conte Gregorio Calvi di Bergolo. Il rappresentante del Ministero della Stampa e Propaganda è Virgilio Marchi; il rappresentante del Ministero dell'Educazione Nazionale è il dott. Vittorio Morpurgo. A rappresentare il Segretario Federale è stato designato il rag. Bonino membro del Direttorio Federale. Rappresentante della Provincia di Torino è l'ing. Valsasnori. In rappresentanza del Sindacato nazionale ingegneri è designato l'ingegnere Alberto Cian ed in rappresentanza del Sindacato nazionale architetti, l'architetto Calza Bini di Roma. (Sino però a ieri, regnava una qualche incertezza sulla possibilità che taluno dei commissari lontani potesse venire per mercoledì a Torino: ad ogni modo, per evitare una inutile convocazione, è già stato in sede competente previsto per una legittima sostituzione, affinchè la Commissione possa decidere senza perdere altro tempo, urgendo il problema - volendosi entro il 1938 vedere in funzione il nuovo Teatro Regio).

La Commissione si radunerà mercoledì mattina alle ore 10 allo Stadio per procedere senza indugio ai lavori di esame e si ritiene che entro la sera od il giorno successivo potrà essere presa una deliberazione.

La maggior parte dei componenti la Commissione conosce già bene i progetti presentati al concorso di secondo grado, sui quali deve deliberare, avendoli osservati ed esaminati nella riunione del 12 novembre.

I progetti rimasti in gara sono dieci e ne sono autori i seguenti ingegneri ed architetti: Aloisi Ottorino, Bravetti e Ventura, Dezzuti e Midana, Lorenzelli e Tam, Morbelli e Morozzo, Mucio e Negri, Perelli e Rossa, Rigotti Annibale e Giorgio, Sot-Sas Custa e Piffari, Titta Armando.

Tra questi dieci dove essere fatta la scelta definitiva del progetto, vincente le 100.000 lire di premio e l'esecuzione. I progetti che si impongono per molte belle qualità sono parecchi e sarà perciò laboriosa la scelta: ma si potrà così essere sicuri che il nuovo Regio risorgerà degno della sua tradizione e del suo compito.

Il Cardinale ad una funzione a favore del Seminario

Oggi, alle ore 17, nella chiesa della Visitazione dove si sta celebrando il secondo centenario della canonizzazione di S. Vincenzo de' Paoli, avrà luogo una bella e solenne funzione sacerdotale a favore del nuovo Seminario metropolitano. Recherà maggior lustro alla cerimonia la presenza di S. Em. il Cardinale Arcivescovo che rivolgerà la parola ai sacerdoti ed impartirà la benedizione pontificale.

Il delegato del Cardinale per le Scuole medie

Per tutto quanto riguarda l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche, elementari e medie, il Cardinale Arcivescovo aveva delegato il prof. canonico Cesario Boria che provvedeva alle necessità conseguenti: insegnanti, libri di testo, ispezioni, esami, ecc. Il prof. can. Boria presiedeva a tutta questa attività, sia per le scuole elementari che per le medie in tutta la circoscrizione scolastica della Provincia di Torino.

L'impegno era assai gravoso e perciò il prof. Boria chiese d'essere esonerato da una parte di esso, e di venire sostituito in quello che riguarda le scuole medie e secondarie. Il Cardinale, accogliendo la proposta, nominava quale suo delegato per l'insegnamento religioso nelle scuole medie e secondarie il prof. teol. Michelangelo Perino-Bert che ha già assunto la carica. Il prof. Boria continua nell'incarico per quanto si riflette alle scuole elementari della nostra provincia.

Inaugurazione e collaudo del nuovo organo del Seminario

Ieri, nel pomeriggio, venne inaugurato e collaudato dal maestro Sarbone il nuovo organo del Seminario metropolitano posto nella cappella di disegno del Juvara, dietro l'altare, sotto la statua della Vergine Immacolata.

Durante il concerto furono eseguiti alcuni pezzi di musica di Frescobaldi, Bossi, Bach.

Il nuovo organo che servirà alla educazione musicale dei chierici è stato al seminario offerto da alcuni benefattori.

Nella Regia Questura

Il camerata cav. uff. dottor Alfonso Della Corte, distinto funzionario della nostra R. Questura, è stato con recente provvedimento promosso Commissario Capo di P. S. Vivissime congratulazioni.

Le scosse tranviarie

Nella serata di ieri, verso le ore 20,10, è stato medicato, all'ospedale Martini, il ventiquattrenne Dino Rattazzi di Giovanni. Quei sanitari gli riscontravano delle ferite da taglio al pugnetto destro, che giudicavano guaribili in dieci giorni. Il giovane dichiarava che, poco prima, mentre si trovava a bordo d'una vettura tranviaria della dodicesima linea, a causa di una brusca fermata, aveva perso l'equilibrio ed era andato ad urtare con la mano contro il vetro centrale della piattaforma posteriore, che, infrangendosi lo aveva ferito.

Contravvenzioni

Stefano Hillero fu Giovanni, abitante in via Grepa n. 9, è stato dichiarato in contravvenzione dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Vanchiglia, per illecita detenzione di armi.

— Guido Rossi, abitante in via Cottolengo n. 26, è stato dichiarato in contravvenzione dagli agenti del Commissariato di P. S. di Borgo Dora, perchè sorpreso ad esercitare la vendita ambulante di cioccolato senza la prescritta licenza dell'autorità di P. S.

La Medaglia d'oro Serafino Migazzo commemorata agli Artigianelli

La Medaglia d'oro centurione Serafino Migazzo, caduto alla presa di Bilbao in Spagna, è stato commemorato ieri nel Collegio degli Artigianelli dove, entrato fanciullo, aveva appreso le discipline scolastiche e forgiato il suo cuore generoso al culto del buono in modo che tutta la sua vita fu un mirabile intreccio di fede convinta e di amor di Patria così sublime che ne fecero un «magnifico e raramente imitabile esempio di cosciente eroismo e di elevatissimo spirito di sacrificio».

Gli ex-Artigianelli che lo annoverano fra le fulgide loro glorie ne promossero la celebrazione. Precedette il rito funebre nella classica cappella dell'Istituto poi le Autorità intervenute, fra le quali il rappresentante del Prefetto, il colonnello Russo per il Federale, la Federazione Provinciale Combattenti, il rappresentante di S. E. il Comandante del C. A. e della Divisione militare, l'Istituto del Nastro Azzurro, i Gruppi rionali fascisti Mussolini e Scaraglio, la signora Calabria, presidente dell'Ass. Madri dei Caduti, la signora Giordano per la Federazione Femminile Fascista, il vice-Provveditore agli Studi, gli amministratori del Collegio Artigianelli, la marchesa Carmen Compans di Brichanteau, presidente delle patronesse, una larga rappresentanza di combattenti e la Federazione Antichi Allievi PP. Giuseppini, procedettero allo scoprimento della targa in bronzo murata in ricordo dell'eroe vicino alla lapide che ricorda i 55 ex-Artigianelli Caduti nella grande guerra.

Fatto l'appello fascista, nel teatro del Collegio il cappellano della Milizia teol. Edmondo De Amicis, ex-artigianello e reduce dalla guerra per la conquista dell'Impero, tratteggiò da par suo, alla presenza della vedova del glorioso Caduto, la perfezione di quella educazione religiosa e civile che i figli del Murialdo, i Giuseppini, sanno impartire nei loro Istituti, per cui meritatamente vanno fieri delle insegne gloriose che costellano la loro bandiera: 13 medaglie d'argento, 7 croci di guerra palmate, 2 promozioni per merito di guerra, a cui si aggiunge la medaglia d'oro guadagnata dall'eroe Migazzo.

Ricordate che...

Lo STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	17	8	3

IL SOLE sorge domani alle 7,53; tramonta alle 16,47. - **LA LUNA** sorge alle 10,46, tramonta alle 21,5.

L'OROSCOPO DEL 7. — Mattinata favorevole agli affari agricoli ed immobiliari, ai matrimoni fra persone anziane, al commercio dei generi di lusso ed a tutte le attività artistiche e femminili. Nel pomeriggio le vibrazioni planetarie tenderanno ad agitare le nostre emotività, spingendoci a pericolose impetuosità che ci esporranno a frodi e illusioni. Nel corso della notte Urano provocherà accidenti automobilistici ed incendi. [illegible] Segreto.

LA BORSA resterà chiusa domani per la festa di Sant'Ambrogio e mercoledì per la festa dell'Immacolata.

CONCERTI. — Questa sera al Conservatorio: Quartetto Poltronieri. - Mercoledì 8, ore 21, al Conservatorio: Corale Stefano Tempia.

I SANTI DI DOMANI. — Sant'Ambrogio vescovo e dottore della Chiesa.

FUNZIONI DI DOMANI. — Santa Teresa, ore 17,30, novena dell'Immacolata.

FIERE DI DOMANI. — Brusasco-Cavagnolo, Spigno Monferrato, Monasterolo di Sav.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 4 corrente - **Cadenze:** Torino 33-75, Bari 55-65, Firenze 46-16, Milano 40-80, Roma 4-64, 48-56, Venezia 67-47. - **Decine:** Bari 29-55, 60-68, Firenze 13-18-16, Milano 16-20, Palermo 26-84, Roma 5-4, 56-54, Venezia 57-04. - **Figure:** prevalenza del 4 con 8 numeri (4-85 Bari, 13 Firenze, 40 Milano, 58 4 Napoli, 4-56 Roma); seguono: il 7 con 7 numeri, il 5 con 6; l'1, il 2, il 9 con 4 ciascuno; il 3 e l'8 con 3; il 2 con 2. Ambo doppio: 4-56 Napoli e Roma.

NATALE in Val Formazza, turni di soggiorno organizzati dal Dopolav. Provinciale dal 24 dicembre.

FEDELTA' LABORIOSA. — Sono aperte le iscrizioni ai premi presso la Associazione «Pietro Micca».

MOSTRE. — Saloni de «La Stampa»: acquerelli di A. Locatelli - Fotografie di Vittorio Zumaglino.

LA SQUADRA NAZIONALE arriverà da Parigi domani mattina alle 7,45.

I cinquant'anni dell'Artiglieria Alpina

Durante l'austera cerimonia, svoltasi ieri nella Caserma La Marmora, per la celebrazione del primo cinquantenario dell'Artiglieria Alpina, S. E. il generale Tua, comandante designato d'Armata, passa in rivista gli organizzati dell'A. A. A. e si sofferma dinanzi ai Legionari del «Gruppo Susa».

Interessante questione giuridica risolta dalla nostra Magistratura

I genitori adottivi di un infortunato hanno diritto alle indennità di legge in caso di morte dell'adottato

Una questione di diritto infortunistico di somma importanza è stata sottoposta all'esame del nostro Tribunale sezione quarta, dai genitori adottivi di un operaio deceduto l'anno scorso in seguito ad infortunio sofferto sul lavoro.

Senza precedenti

Diciamo subito che, per quanto ci sia, la questione non ha precedenti giurisprudenziali, eppertanto essa riveste importanza capitale e costituisce un contributo notevolissimo apportato da un valentissimo magistrato ormai noto fra i giuristi per le sue pubblicazioni giuridiche: il cav. Talassano giudice addetto alla quarta sezione del nostro Tribunale Civile presieduta dal comm. Carlo Miglino che ad un carattere estremamente cortese sa unire una profonda sapienza giuridica e quel senso di equità che Ulpiano definiva la vera giustizia. Ecco il fatto che dava la possibilità al Giudice cav. Talassano di stilare la magistrale sentenza nel corso della quale ha confutato le contrastanti teorie del Carnelutti, dell'Agnelli, del Pateri, del Cocito e di altri notissimi giuristi ed esaminate le diverse legislazioni estere in materia.

Il 19 marzo dell'anno scorso decedeva a seguito di infortunio sul lavoro l'operaio Giuseppe Bergamino Boncheur. L'Istituto Nazionale Fascista Assicurazioni contro gli infortuni in ottemperanza alla legge liquidava in lire 18.000 l'indennizzo predisposto dall'art. 9 della legge 31 gennaio 1904. A reclamare il pagamento della somma si presentavano i coniugi Giuseppe e Rosa Bergamino qualificandosi genitori del defunto. Senonchè essendo risultato che i reclamanti erano soltanto genitori adottivi dell'infortunato, il Ministero delle Corporazioni negava all'Istituto assicuratore il consenso al versamento dell'indennità, ritenendo che gli adottanti non sono da comprendersi nelle categorie dei beneficiari delle indennità indicate nell'articolo 10 della legge, approvando in tal modo il parere già espresso dai consulenti dello Istituto assicuratore. In conseguenza quest'ultimo versava l'indennità di lire 18.000 al predetto Ministero.

Tutto ciò non garbò ai coniugi Bergamino i quali ritenendosi lesi nei loro diritti citavano avanti il nostro Tribunale l'Istituto Nazionale Fascista Assicurazione Infortuni sul lavoro e questi chiamato direttamente in causa per non aver versata la somma, conveniva in causa il Ministero delle Corporazioni chiedendo di essere estromesso dal giudizio, alla questione essendo esso estraneo e dovendo questa ormai svolgersi soltanto fra il Ministero ed i coniugi malcontenti. I patroni delle parti in causa svolgevano ampiamente le rispettive tesi di diritto sull'importantissima questione ed i coniugi Bergamino deducevano a prova per testi la loro convivenza con l'adottato Boncheur, ora defunto, le somministrazioni di quest'ultimo in favore di quelli, la continuità di tali somministrazioni, la causalità di queste per i loro bisogni, l'essenzialità di tale bisogno e correlativamente di quelle somministrazioni alla vittazione ed alle necessità primarie degli adottanti.

La soluzione del Tribunale

Il Tribunale nella sua ampia, esauriente, dotta sentenza si è posto due quesiti in merito ai quali ha risposto affermativamente:

1) L'adottante rientra fra i beneficiari delle indennità di infortunio di morte dell'operaio adottato?

2) In caso affermativo gli adottanti Bergamino erano viventi a carico dell'operaio Boncheur?

La prima questione, scrive il relatore cav. Talassano, non ha precedenti giurisprudenziali per quanto è noto. Legislativamente è risolta in senso affermativo nello Stato d'Ontario mentre qualche altra legislazione concede il diritto all'indennità esigendo inoltre che l'adottante sia stato l'allevatore dell'adottato. E, fatta un'ampia disamina della dottrina, esaminate, discusse e confutate le teorie del Carnelutti, dell'Agnelli, del Pateri, del Dolori e di altri, ed affermato che il diritto dei superstiti non ha carattere ereditario in quanto la legge precedente designava come beneficiari dell'indennità per infortunio mortale dell'operaio gli eredi testamentari o legittimi di costui e volutamente e deliberatamente la legge successiva vi ha sostituito coloro che con l'infortunato avevano rapporti di stretta e causale dipendenza economica in linea di vera e propria vittazione, il valoroso relatore conclude l'interessantissima sentenza ammettendo i coniugi Bergamino nella loro qualità e veste di genitori adottivi del defunto operaio a provare quanto da essi dedotto. Conseguentemente, ammesso tale diritto, il Tribunale mantiene in giudizio tanto l'Istituto assicuratore quanto il Ministero delle Corporazioni, riservando per ora ogni decisione sulle spese di causa fin visto l'esito delle prove testimoniali.

Non è chi non comprenda l'importanza di tale massima nel campo infortunistico, frutto di un approfondito studio della nuova legge e risultato di una umana interpretazione dello spirito del nostro legislatore.

La disinvoltura di una giovane
Svaligia una soffitta che ha fatta aprire da un fabbro ferraio

Alcuni giorni or sono una giovane donna, salita le scale d'uno stabile di via Borgo Dora, si avvicinava alla porta di una soffitta, ove abita un giovane operaio, e tentava di aprirla. Ad una vicina, accorsa al rumore, diceva di essere quello l'alloggio del fratellastro, di cui aveva persa la chiave. Al suggerimento della vicina di valersi dell'opera di uno specialista, ritornava poco dopo e faceva aprire la porta da un fabbro ferraio, che, ricevuto il compenso, si allontanava. Alla sera, al ritorno dal lavoro, il proprietario della soffitta constatava che l'alloggetto era stato messo a soqquadro e che mancava della biancheria. Naturalmente egli non aveva sorellastre e la giovane ladra aveva carpito la fiducia della vicina in questione.

Il Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora, interessato del fatto, conduceva attive indagini che portavano all'identificazione e all'arresto della troppo disinvolta giovane. Si tratta di tale Lucia Cat-Berro di Modesto, d'anni 30, senza fissa dimora. Messa alle strette essa confessava il furto e dichiarava d'aver impegnata la biancheria rubata per venticinque lire e di avere, di poi, venduta pure la bolletta.

Un incontro notturno che costa il portamonete

Andrea Calcagno, alcune notti or sono, incontrò in una via cittadina una donna con la quale si accompagnò per un tratto, chiacchierando del più e del meno. Ad un tratto, però, mettendo le mani nelle tasche del soprabito, si accorse che da quella sinistra (lato da cui era la donna) era scomparso il portamonete, contenente 35 lire. La sconosciuta suggerì l'idea che il portamonete fosse stato perso strada facendo e lo invitò a compiere ricerche. Essa avrebbe atteso il suo ritorno nel punto in cui si trovavano.

Il Calcagno ripercorse la strada e, poi, ritornò sui propri passi. Senonchè la donna era sparita e, a terra, giaceva vuoto il portamonete. Di fronte a queste circostanze egli si recò a raccontare il fatto al Commissariato di P. S. della Sezione S. Donato. Le indagini subito intraprese permisero di identificare la donna per tale Giovanna Suppo fu Maggiorino. Essa è stata tratta in arresto e denunciata per furto.

Figurine della strada

La serata di danze e il vestito della cameriera

Quando la partenza per l'Oltre Mare fu fissata, Orsola Rondinina stabilì di accompagnare il fidanzato all'imbarco, a Genova.

Lacrime, sospiri, abbracci, giuramenti. E il fazzolettino bianco si agitò a lungo, stretto le cocche dalla manina fremente, finchè il bel piroscafo bianco non fu uscito dalla stazione marittima, finchè la sua sagoma grigia si disperse nella foschia.

Il dolore di Orsola

Il dolore di Orsola era grande: perchè lungo doveva essere il distacco dal fidanzato, distacco d'un anno, per motivi di lavoro (un'occasione che non si poteva non cogliere a volo, e che avrebbe fruttato bei biglietti grossi, con i quali il nido sarebbe stato reso mille volte più desiderabile). Ma partire non è un poco morire? e chi muore, giace, mentre chi vive...

Il dolore per le donne è un nemico da sconfiggere, non un peso da sopportare. Tersi gli occhi con il fazzolettino degli addii, Orsola decise di sgominare il dolore che le rodeva il piccolo cuore; e poichè, tornando all'albergo ove alloggiava, i suoi begli occhi neri erano stati colpiti da una colossale insegna luminosa che svelava l'esistenza d'un invitante salone di danze, pensò che la danza avrebbe con vantaggio combattuto il dolore.

E poi, è male ballare? Il cuore può esser fedele anche se si sgambetta ai moderni ritmi indiavolati; nè dallo sgambettare i giuramenti sono compromessi. Son due cose distinte e non vanno confuse.

Quella sera, dopo la partenza del fidanzato, Orsola Rondinina danzò a lungo, forsennatamente. La sua chioma platinata, i suoi occhi neri, la fragrante giovinezza le assicurarono un successo grandioso: i ballerini non avevano sguardi che per lei, cortesie amabilità ricercatezze che per lei; e se la contendevano, senza un attimo di tregua, con grandissimo dispetto delle dame d'ogni giorno che si vedevano indegnamente trascurate.

Ma sul più bello, quando il piacere del franchezza era per Orsola più ghiotto, un colpo di scena da allibire. Una giovane donna, entrata come una furia nel salone, s'era avventata contro la Rondinina, urlando: «Ladra! l'abito è mio, mi ha rubato il mio vestito, rivoglio subito quel che è mio. Ladra! ladra!».

Altre complicazioni

Orsola ladra?! proprio un furto, no; diremo una appropriazione, ecco, una appropriazione indebita, appunto, dell'abitino semplice ma d'un certo gusto che, va riconosciuto, accoppiato alla sua grazia e da questa allegiadrito, aveva contribuito al successo della serata. Perchè l'abitino non apparteneva all'Orsola. Nè, d'altro canto, accompagnando in lacrime ed in angustie il fidanzato a Genova, la fanciulla aveva pensato di infilare nella valigia un abito da ballo. Scoperto quello che le occorreva per la serata agganciato a un attaccapanni nel corridoio dell'albergo, stirato di fresco e carino, l'aveva indossato, pensando che poi non era un gran male servirsene un paio d'ore e rimetterlo quindi a posto. L'avrebbero cercato nel frattempo? l'avrebbero ritrovato più tardi.

Non esattamente così invece erano andate le cose, perchè l'abito apparteneva a una cameriera dell'albergo, la quale, quella sera, voleva pur trascorrere danzando le ore di libertà che le spettavano. E quando donna vuole...

Insomma, le complicazioni che nacquero da quel primo passo errato furono molte, e valsero a trattenere Orsola a Genova assai più del previsto.

Quando, alfine, le fu possibile tornare a Torino, chi trovò Orsola ad attenderla alla stazione, fra le grida severe della madre e i bastoni irsuti del padre? trovò il fidanzato. Anche il viaggio Oltre Mare era sfumato: egli era stato richiamato al primo scalo, era ritornato per ferrovia giungendo assai prima di lei...

Noh, quando si dice che le disgrazie non arrivano mai sole...

Un molino in fiamme a Montiglio Monferrato

A seguito d'una segnalazione telefonica, stamane, alle ore 8,53, sono partite dalla Caserma Fontane alla volta di Montiglio Monferrato due squadre di pompieri con autopompa e motopompa, agli ordini dell'ing. Mottura.

La prima segnalazione diceva che un violento incendio si era sviluppato in un molino di tale località. Altre informazioni giunte in seguito hanno diminuito la portata del sinistro, che, a quel che sembra, non era troppo grave ed in via di essere domato con i mezzi locali.

Principio di incendio su una vettura tranviaria

Stamane, verso le ore 7,30, si è verificato un principio di incendio su di una vettura tranviaria che, carica di passeggeri, stava transitando per piazza Bernini. Alle prime avvisaglie i passeggeri scendevano a terra mentre il personale tentava spegnere le fiamme, che si erano sviluppate sotto la vettura, negli organi motori. Una squadra di pompieri, agli ordini del vice-brigadiere D'Aloia, giungeva subito sul posto ed in breve aveva ragione delle fiamme. La vettura, che ha ostacolato per qualche po' la circolazione, è stata in seguito rimorchiata al deposito tranviario.

Colpito da malore

Il carbonaio Giacomo Lagro fu Vittorio, d'anni 40, abitante in via Fossata 68, stamane, verso le ore 10,30, mentre percorreva a piedi il piazzale antistante la stazione di Porta Susa, veniva colto da improvviso malore e si accasciava al suolo. Soccorso da alcuni passanti egli veniva trasportato a mezzo dell'auto privata del signor Eugenio Pescarmona, all'ospedale Martini, ove quei sanitari lo facevano ricoverare in osservazione.

L'identificazione della donna rinvenuta cadavere nel Po

«Stampa Sera» ha dato notizia sabato scorso del rinvenimento nel Po, all'altezza dello stabile 107 di corso Casale, del cadavere di una donna sconosciuta. Le indagini svolte al riguardo dal Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po hanno permesso di giungere alla identificazione della poveretta. Si tratta della ventunenne Ida Di Cerbo di Nicola, abitante in corso Casale n. 184.

Carro che perde una ruota all'imbocco di corso Giulio Cesare

L'opera dei pompieri è stata richiesta stamane, alle ore 11,20, per rimuovere un pesante carro lamagnone, carico di trafilati in ferro, che aveva perso una ruota in piazza Emanuele Filiberto, proprio all'imbocco del corso Giulio Cesare, ostruendo la via e ostacolando la circolazione. Il carro, di proprietà della ditta Ponchia, perdendo una delle ruote era rimasto di traverso all'imbocco della strada per Milano. Il brigadiere Ceruti dei vigili del fuoco, coadiuvato da alcuni militi, provvedeva in breve alla rimozione del pesante carro.

Le cacce a cavallo

Seguono il Mastro un'amazzone signora Lawson, ospite graditissima, alcuni Soci e parecchi Ufficiali di Nizza Cavalleria con il maggiore Currenò. La muta di dieci coppie, sempre precisa nelle ricerche, ha procurato bellissimi galoppi sulla pista di una volpe che con un lungo velocissimo inseguimento è stata raggiunta ed uccisa nei pressi di Cascina Fraie dopo due ore di interessante caccia. Ottimo sport sotto ogni riguardo. Terreno ottimo. Molta nebbia. Gli onori alla signora Lawson ed al Reggimento Nizza Cavalleria.

IL RADUNO DEGLI OMBRELLAI

Anche quest'anno si è svolto il tradizionale raduno degli ombrellai, alla presenza del rappresentante nazionale corporativo. Al termine del rancio, i convenuti si intrattennero su importanti argomenti interessanti la categoria, ribadendo soprattutto il proposito di raggiungere l'autarchia economica della Nazione, anche nel settore della loro produzione.

ASSOC. VOLONTARI DI GUERRA

I Camerati con tre o più figli a carico sono invitati a presentarsi in sede entro il 15 corrente.

Coniugi arrestati per bancarotta fraudolenta

I coniugi Giuseppe Manamero fu Bartolomeo, d'anni 51, e Maria Secondina Cerutti fu Antonio, d'anni 49, abitanti in corso Moncalieri 188, ove esercivano una panetteria, sono stati ieri tratti in arresto dagli agenti della Squadra Mobile, perchè colpiti da mandato di cattura per bancarotta fraudolenta.

Un occhio contuso

Il cinquantenne Felice Fontana fu Pietro, sabato sera, verso le ore 20, si è presentato all'ospedale S. Giovanni onde farsi medicare una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro ed abrasioni multiple al viso, che i sanitari hanno giudicato guaribili in cinque giorni.

Il Fontana ha dichiarato che, poco prima, sotto il portone della propria abitazione, in via Madama Cristina 69, era venuto a diverbio, per futili motivi, con un giovane sconosciuto, che lo aveva colpito con alcuni pugni.

Investito da un'automobile

Il diciottenne Francesco Bonatti di Giuseppe, nel pomeriggio di ieri, mentre percorreva in bicicletta la via Principe Amedeo, giunto all'angolo di via Accademia delle Scienze veniva urtato e gettato al suolo dall'auto targata n. 1277-TO. Il giovane, nell'incidente, riportava delle contusioni al ginocchio sinistro e alla regione glutea sinistra, che i sanitari dell'ospedale S. Giovanni giudicavano guaribili in pochi giorni.

Arresti

Lorenzo Roda fu Giovanni, Luigi Bisoppo fu Carlo e Giacomo Carena fu Enrico sono stati tratti in arresto perchè colpiti da ordine di carcerazione.

— Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po hanno tratto in arresto tali Sante Bergamini fu Rodolfo, Francesco Lucca di Bernardino ed Angelo Mateo di Antonio, in esecuzione di tre ordini mandati di cattura spiccati dall'Autorità giudiziaria.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 2,7
MINIMA	— 0,9

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ia Ricci-Adani) — Ore 21,15: «Cuore» di Henry Bernstein (prezzi popolari).

CARIGNANO (C.ia Besi) — Ore 21,15: «Colpi di timone» di E. La Rosa (prezzi popolari).

ROSSINI (C.ia Casaleggio) — Ore 21,15: «Che gioia... quei cari parenti», di A. Boscolo.

IMPERIALE: 17, 21: Danze S. Carlo I.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il principe e il povero», Errol Flynn, Billy e Bobby Mauch. Inizio spett. ore 15; ultimo 22,15.

AMBROSIO: «Le perle della corona», Guitry, Zacconi (versione italiana).

CORSO: «Felicita Colombo» con Dina Galli, A. Falconi. A richiesta.

CHIARELLA: «Amore è novità» e Comp. Ritter (i più piccoli artisti).

V. EMANUELE: «Amore è novità».

BALBO: «Il colpevole» con Pierre Blanchar, M. Ozeray, Signoret.

IDEAL: «Tigre del Bengala» e nuovo grande spettacolo Mario Latilla.

STATUTO: «Primavera» con Jeannette Mac Donald, N. Eddy, J. Barrymore.

ALFI: «Tre ragazze in gamba», Durbin.

NAZIONALE: «Sentinella di bronzo».

MAFFEI: «Prigioniero isola squalo» e grande spettacolo Arte Varia.

MASSIMO: Dopo l'uomo ombra (giallo) William Powell, Myrna Loy, Elissa Landi, Joseph Calleia e cane Asta.

ITALA: «Il re e la ballerina».

TORINESE: Femmina dei porti. Del Rio.

SAVOIA: «Orizzonte perduto». Colman.

FORTINO: Moglie nemico pubblico. Var.

REGINA: «Ragazze innamorate».

IMPERIALE: 7 giorni all'altro mondo.

AQUA: «Taras bulba» e varietà.

P. NUOVA: Orizzonte perduto (dalle 14).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo lunga e penosa malattia, cristianamente rendeva l'anima a Dio

Machetto Maria nata Cesa

d'anni 80

Straziati dal dolore ne danno l'annunzio: il figlio dottor prof. **Amino**, Preside del R. Istituto Bona, con la consorte **Ester Lavioso**; le figlie **Costanza** col marito **Canepa Ferdinando** e famiglia; **Elisa** col marito **Motto Antonio** e famiglia; il fratello dottor **Giovanni Cesa** con la consorte **Nicola Adelina** e famiglia; le sorelle **Giuseppina** vedova **Biola Bianco** e famiglia; **Virginia** col marito **Cesa Pietro** e famiglia; i nipoti **Machetto, Guala, Gimma, Visconti** e congiunti tutti.

Vallemosso, 5 dicembre 1937-XVI.

I funerali avranno luogo martedì 7 corrente, alle ore 10,30, in Vallemosso. Si dispensa dalle visite. Non fiori, ma beneficenza e preghiere. La presente serve di ringraziamento a tutti i buoni che in qualunque modo prenderanno parte al lutto dei famigliari.

Imp. Fun. Diotto e De Fabianis, Biella

MEMENTO...

Martedì 7 dicembre, 2° anniversario della morte di **ANNITA DEL CROSSO DEFILIPPI**, verranno celebrate nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista (corso Vittorio Emanuele) Messe dalle ore 7 alle 10, in suffragio dell'anima eletta. La Famiglia ringrazia riconoscente Chi vorrà unirsi ad essa nella preghiera e nel ricordo. 28803

STAMPA SERA

Una montagna minaccia di inghiottire Los Angeles

La montagna di Elysian Park avanza inesorabilmente su Los Angeles, minacciando di seppellire la città. In queste fotografie vedete il pilone dell'alta tensione (*a sinistra*) che, piantato sulla montagna, ha segnalato con i suoi spostamenti l'immane pericolo, ed un giornalista di fegato (*a destra*) che è penetrato in una grotta della montagna.

La croce rossa anche sul cappello

Portaferiti cinesi all'opera presso il Lago Tai Hu, teatro recentemente dei combattimenti che hanno aperto ai giapponesi la via di Nanchino. Per essere ben individuati e non correre pericoli, questi portaferiti si son dipinta la croce rossa da tutte le parti, anche sul cappello.

Creato cardinale

L'Arcivescovo di Westminster, Arturo Hinsley, fotografato alla partenza da Londra per Roma, ove si reca per ricevere il cappello cardinalizio.

Tra i lavoratori delle vie dell'Impero

Uno degli ampi refettori dei cantieri degli operai impiegati nella costruzione della strada imperiale aperta fra l'Asmara e Gondar antica.

Uno dei tanti modi di star seduto...

... è questo di Bioletto, che ha dato pretesto alla fotografia curiosa che Vittorio Zumaglino espone nella mostra del nostro salone di via Roma

Si fabbrica lo scheletro d'un dinosauro

Quando non ci sono scheletri veri di mostri antidiluviani se ne fabbricano di quelli di legno. Così hanno deciso i dirigenti del Museo di Kennington che hanno aperto la sala delle ricerche ai falegnami. Qui vedete appunto due artigiani mentre... ricopiano fedelmente lo scheletro di un dinosauro. Finora non si sa se il lavoro riuscirà. Si spera, però, in una rassomiglianza quasi perfetta con gli scheletri pietrificati!

Un altro Tarzan

La tradizione dei campioni dello sport diventati uomini dei boschi sullo schermo, iniziata da Weissmuller e da Crabbe, continua ora con Gleen Morris, vincitore alle Olimpiadi di Berlino della corsa ad ostacoli. Eccolo, novello Tarzan, come lo vedremo in un prossimo film nel quale avrà per compagna una nota nuotatrice, Eleonora Holm-Jarrett. Viva lo sport!

L'attentato a Nahas Pascià al Cairo

Sopra: Gruppi di curiosi sostano sul luogo dell'attentato — *A lato*: Nahas Pascià si mostra alla folla wafdista dopo lo scampato pericolo.

Torna l'inverno...

... e quest'orso polare ne è felice. Lo annuncia, anzi, in questa posa quasi oratoria.